



N°02/2021:  
APRILE –  
MAGGIO – GIUGNO



**BIBLIOTECA  
BELFIORE**

“ IL BEL-TOPO

DI



BIBLIOTECA ”

*Notiziario ad uso interno per gli utenti della  
Biblioteca Comunale di Belfiore*

**Biblioteca Comunale di Belfiore – Piazza della Repubblica,4 37050 Belfiore (Vr)  
tel. 0457640384 - email: [bibliobelfiore@gmail.com](mailto:bibliobelfiore@gmail.com) - <http://www.bibliobelfiore.it>**



*" Nessun giorno è uguale all'altro, ogni mattina porta con sé un particolare miracolo, il proprio momento magico, nel quale i vecchi universi vengono distrutti e si creano nuove stelle."  
(Paulo Coelho, dal libro "Sulla sponda del fiume Piedra mi sono seduta e ho piantato")*

### Lavorando al meglio delle nostre possibilità...

**Care lettrici e lettori**, siamo ancora qui col nostro nuovo numero de "IL BEL-TOPO DI BIBLIOTECA" per confermarvi che la Biblioteca comunale di Belfiore con i suoi volontari, nonostante i continui cambiamenti e variazioni di DPCM, rimane sempre a vostra completa disposizione, compatibilmente con le varie normative, che dobbiamo rispettare per il bene della comunità.

In tutto questo tempo abbiamo sempre cercato di garantire i servizi essenziali. A volte ci siamo riusciti in scioltezza, a volte annaspando. Abbiamo lavorato al meglio delle nostre possibilità e siamo certi che comprenderete e scuserete anche eventuali rallentamenti di servizio, dovuti a momenti di stanchezza, non solo fisica...



Anche in questo numero del giornale, comunque, abbiamo voluto esservi vicini, "costruire" nuovi contenuti e aggiornare con interessanti argomenti nuove e tradizionali rubriche, in base ai periodi, alle ricorrenze e alle tematiche presentatesi di volta in volta; una flessibilità, crediamo, premiante soprattutto per incuriosire ed interessare voi, carissimi fedeli utenti della biblioteca. E proprio le numerose vostre attestazioni di gradimento ci permettono di tracciare un bilancio positivo anche per questo giornale, che non ha grandi pretese, se non risultare uno strumento di informazione e di crescita culturale per tutte le età.

Buona lettura!

**Giorgio Santi**

IN QUESTO NUMERO	Pag.
<b>LAVORANDO AL MEGLIO DELLE NOSTRE POSSIBILITÀ ! .....</b>	2
<b>Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai al ... DANTEDÌ.....</b>	3-4-5-6
<b>ENERGIA NUCLEARE: 10 anni dopo l'incidente di Fukushima . .....</b>	7-8-9-10
<b>LE PIETRE D'INCIAMPO E IL GHETTO DI VENEZIA .....</b>	da 11 a 16
<b>VERONA - progetto: "LA GRANDE STORIA E LA PICCOLA STORIA" / Approfondimento libri</b>	da 17 a 20
<b>LJETZAN – GIAZZA .....</b>	da 21 a 24
<b>APRILE – RICORRENZE, FESTE ED EVENTI.....</b>	da 25 a 30
<b>APRILE - ricorrenze : "Giornata Mondiale del LIBRO e del Diritto d'Autore".....</b>	da 31 a 34
<b>APRILE - ricorrenze : "FESTA DELLA LIBERAZIONE".....</b>	35-36
<b>APRILE - ricorrenze : "GIORNATA MONDIALE DEL JAZZ".....</b>	37-38
<b>MAGGIO - ricorrenze : "FESTA DEL LAVORO" .....</b>	39-40
<b>MAGGIO - ricorrenze : "IL MAGGIO DEI LIBRI".....</b>	41-42
<b>GIUGNO - ricorrenze : "FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA".....</b>	43-43A
<b>GIUGNO - ricorrenze : "GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE ".....</b>	45-46
<b>IL VALORE delle OPINIONI: pagine scelte di studiosi e pensatori (Igino Vergnano).....</b>	47
<b>Le tue recensioni: STEFANO MICHELETTI "Le apparenze ingannano" .....</b>	48-49
<b>L'EMARGINAZIONE DEL DIALETTO: DIALETTI ADDIO! .....</b>	50
<b>L'ANGOLO DELLA POESIA .....</b>	51
<b>UN LIBRO PER RIFLETTERE: L'AMORE NON BASTA di CIOTTI LUIGI.....</b>	52-53
<b>ANDIAMO AL CINEMA: "IL MISTERO HENRI PICK".....</b>	54-55-56
<b>MODI DI DIRE : Significati di alcuni modi di dire.....</b>	57
<b>NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA.....</b>	58
<b>GIOVANI IN COSTRUZIONE: LIBRI PER ADOLESCENTI E GIOVANI .....</b>	59
<b>BIBLIO-JUNIOR: La pagina dei ragazzi in gamba! .....</b>	60-61-62
<b>BIMBI IN BIBLIO: ultime novità per bambini .....</b>	63-64
<b>LA STORIA DI PIUMINA (fiaba) .....</b>	65-66
<b>UN PO' DI TUTTO - CONTROCOPERTINA.....</b>	67-68

# IL CIRCOLO di MECENATE 2.0

*“La cultura non si ferma !”*



**Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai ... al DANTEDÌ**

Cari assidui lettori del giornalino della Biblioteca,  
in questo numero voglio presentarvi una figura illustre della letteratura:

**Dante Alighieri.**

In occasione delle ultime iniziative attivate sul poeta della Divina Commedia, anche noi come Circolo di Mecenate e biblioteca comunale di Belfiore, abbiamo pensato di far partire un piccolo percorso formativo sulla sua figura. L'idea era di far conoscere i punti fondamentali della sua opera principale e della poetica di questo autore, in modo curioso e perché no, anche divertente.

Sulla nostra pagina Facebook – Instagram – Youtube **il Circolo di Mecenate 2.0**, vedrete prossimamente partire dei video con delle piccole rappresentazioni teatrali della Divina Commedia di Dante, riassuntive delle tappe principali dell'opera, dell'incontro con i personaggi solitamente trattati anche a livello scolastico. Sarà un tuffo nella cultura letteraria in maniera chiara, semplice e divertente...vi invitiamo perciò a seguirci!!! In questo articolo vi propongo un'analisi che avevo realizzato per introdurre la figura di Dante ai ragazzi di una scuola superiore.

Partiamo infatti dalla domanda che sorge più spontanea....

**Perché studiare Dante oggi?**

**E ancora...**

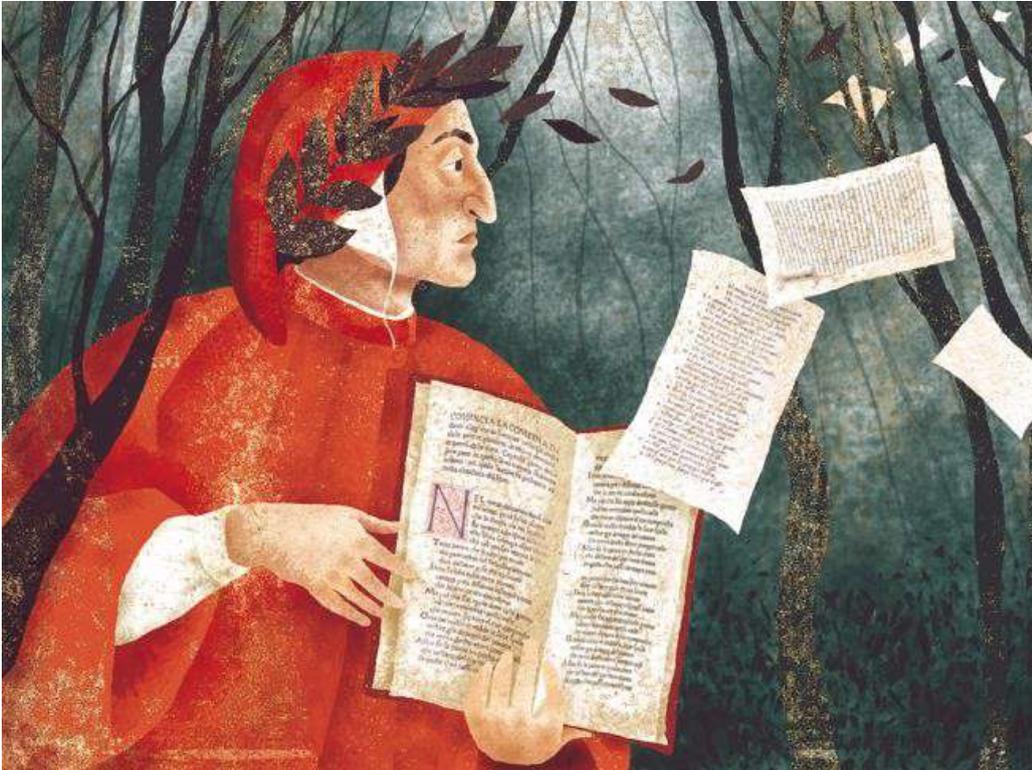
**Quali sono i motivi che ci spingono a ritenere la Commedia  
lontana dal nostro presente?**

Partiamo insieme a rispondere a queste domande partendo dalle difficoltà che si incontrano ad un primo approccio con tale opera....

- Prima ragione, che può scoraggiare, la lettura in versi. La Commedia è un racconto in versi; noi oggi tendiamo a pensare che i versi vadano bene per la poesia lirica (che del resto leggiamo sempre meno) o per le canzoni, ma certamente non per i racconti lunghi.

- Seconda ragione la lontananza storica. La Commedia è stata scritta sette secoli fa. Com'è cambiata la vita da allora! E soprattutto: com'è cambiata la vita in quest'ultimo secolo! Non è forse vero che tra il mondo di Dante e quello dei nostri bisavoli o trisavoli, all'inizio del Novecento, c'è meno differenza di quanta ce ne sia tra questo mondo di "appena ieri" e il nostro mondo, oggi? Non hanno forse, la scienza e la tecnica, trasformato così radicalmente il paesaggio da rendere quasi imparagonabili questi orizzonti d'esperienza?

- La terza ragione la difficile comprensione. La Commedia è forse l'unica grande opera letteraria occidentale che non può essere letta senza un commento o senza avere accanto una buona enciclopedia.



Ma la Commedia ha molto da offrirci in realta'...

### **DANTE E' UN UOMO COME NOI !**

- Oggi non facciamo fatica a condividere l'opinione di Nardi, secondo cui il soggetto della Commedia non è tanto l'aldilà, la teologia volgarizzata da Dante, quanto l'esistenza di Dante, l'esistenza umana in generale, osservata dalla specola dell'eterno.

### **→ IL SOGGETTO DELLA DIVINA COMMEDIA E' LA VITA UMANA**

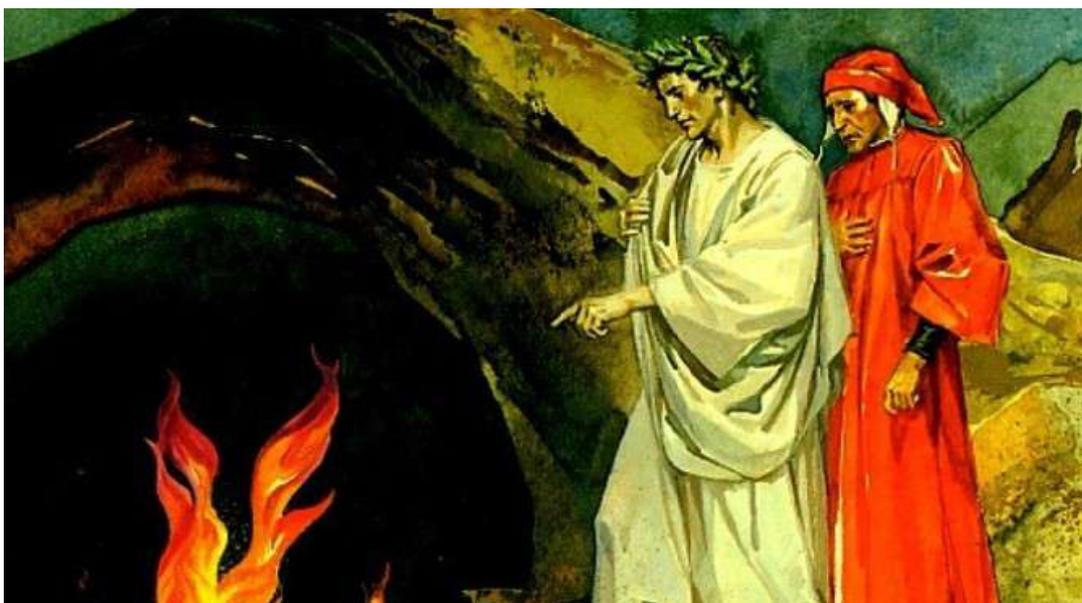
- La Commedia è anche piena di passi, alcuni memorabili, in cui Dante parla, semplicemente, della sua vita privata. E ne parla come se tutti fossero al corrente di ciò che sta dicendo.

### **→ DANTE ESSERE UMANO**

- Dato che è difficile da capire, la Commedia è anche difficile da amare. La Commedia è certamente piena di cose meravigliose, ma è anche vero che, per apprezzare queste cose meravigliose, bisogna fare un po' di fatica. "La verità non si concede ai pigri", ha scritto qualcuno: e lo stesso si può dire della bellezza.

### **→ STUDIARE LA COMMEDIA SIGNIFICA AMARE LA BELLEZZA DELLA VERITA' DELL'ESISTENZA UMANA, L'OPPORTUNITA' DI STUDIARE DANTE...**

- La questione della forma: i versi. Certo, i versi sono una forma artificiale, una costrizione. Ma non è detto che una costrizione debba rappresentare un ostacolo per l'immaginazione e per l'arte. Oggi abbiamo questa impressione, perché viviamo in un'epoca in cui gli artisti godono di una quasi totale libertà formale. DANTE deve rispettare i confini del verso e della terzina ma la creatività dantesca nonostante l'utilizzo di un metro come la terzina non viene meno...



### ...CENTO NUOVI INIZI...

Ogni canto è frutto dell'ammirevole originalità dantesca:

–1•Nessun autore fino ad allora aveva scritto suddividendo in canti la propria opera, quindi Dante si trova ad affrontare ad ogni canto un NUOVO INIZIO che doveva CATTURARE L'ATTENZIONE. Egli fa di questa difficile prova UN'OPPORTUNITA'.

Trova delle soluzioni geniali. Comincia, senza nessuna spiegazione, citando le parole scritte su una porta all'ingresso dell'inferno ("Per me si va nella città dolente..."), comincia rivolgendosi direttamente la parola al lettore ("Ricorditi, lettore, se mai ne l'alpe..."), comincia citando versacci incomprensibili ("PapeSatàn, papeSatànaleppe!").

–2•Nel XIV del Purgatorio Dante fa qualcosa di meno vistoso ma di altrettanto se non più sorprendente, e cioè comincia il canto con un dialogo tra due personaggi che non conosciamo, che non abbiamo mai incontrato prima. "Chi è costui che 'l nostro monte cerchia prima che morte li abbia dato il volo, e apre li occhi a sua voglia e coverchia?". "Non so chi sia, ma so che non è solo: domandaltu che più li t'avvicini, e dolcemente, sì che parli, acco'lo". Questa tecnica è strana e interessante per varie ragioni. Perché nei manoscritti antichi non c'erano le virgolette, quindi non doveva essere immediatamente chiaro, leggendo, che a parlare qui non era l'autore.

### L'ATTUALITÀ DELLA COMMEDIA DANTESCA:

•Il fatto che Dante appartenga a un'età dell'arte così lontana dalla nostra, che descriva un mondo così lontano da quello che abbiamo sotto gli occhi, può non essere soltanto uno svantaggio. Certo, i personaggi raffigurati nella Commedia sembrano avere un rapporto molto labile con noi. Sono re, imperatori, guerrieri, personaggi della Bibbia, santi come Francesco d'Assisi, eroi presi dalla letteratura come Ulisse; e certo la situazione in cui si trovano, tuffati nell'inferno o illuminati dalla luce di Dio, non si può davvero definire 'tipica'. Rispecchiarsi in loro non è facile come rispecchiarsi nei protagonisti dei grandi romanzi moderni come Madame Bovary di Flaubert.

**MA:**

•Dante possiede un’immaginazione e una sensibilità così ricche da poter esprimere anche idee ed emozioni che la letteratura del suo tempo non era ancora in grado di esprimere. Ci sono passi, episodi interi della Commedia che parlano a tutti, anche a chi non ha alcun interesse né per la poesia né tantomeno per un’età remota come il medioevo, per la semplice ragione che Dante ha saputo fissare in modo geniale sentimenti che sono realmente universali. La difficile comprensione dell’opera dantesca..È forse possibile trovare un “lato buono” nella incomprendibilità di molti passi della Commedia, nell’allusione a libri che non conosciamo, o a circostanze storiche che ci sfuggono?

**LE CONOSCENZE PREGRESSE CHE RICHIEDE LA COMMEDIA NON SONO POCHE...**

L’autore cita un sacco di personaggi storici, letterari.... Andare oltre ai nostri limiti e avere sete di «VIRTU’ E CANOSCENZA» come dice proprio lo stesso Dante all’interno della sua opera, ci permette di arricchire il nostro bagaglio storico –culturale. Questo comporta che la difficile comprensione di un’opera ci permettere di guardare dentro alla difficile comprensione di più realtà storiche confrontandole anche con quelle attuali rispetto al punto di vista di Dante all’epoca.

“**IL FILTRO DELLO SGUARDO DI DANTE APRE UN MONDO...**” dice il professor Giunta :«LaCommedia è un libro molto difficile perché è scritto in versi, perché parla di un mondo remoto dal nostro e perché lo fa usando un linguaggio spesso oscuro; ma se si affrontano e si superano queste difficoltà si riceve in premio la possibilità di entrare in una delle menti più affascinanti nella storia dell ’umanità , di vedere il mondo coi suoi occhi e la sua intelligenza e di leggere alcuni dei versi più belli della nostra letteratura. È più di quel che meritiamo.»

\*\*\*\*\*

***Ora, dopo aver letto questo articolo, provate a porvi queste domande....potete scriverci in privato sulla nostra pagina e leggeremo le vostre risposte come anonime e le commenteremo!***

***-Cosa ne pensi dello studio della Divina Commedia di DANTE?***

***-Quali sono gli aspetti positivi e negativi dello studiare la commedia dantesca per te?***

***-Cosa ti incuriosisce di più? Cosa invece ti annoia?***



Un caro saluto

***Isabella Ambrosini (il circolo di Mecenate)***

## ***ENERGIA NUCLEARE: 10 anni dopo l'incidente di Fukushima e l'eredità del nucleare italiano.***



**IL CIRCOLO di  
MECENATE 2.0**

Nell'ambito delle conferenze organizzate dal gruppo culturale "Il Circolo di Mecenate 2.0", è stata svolta di recente una videoconferenza in ambito scientifico ed in particolare relativamente al tema dell'energia nucleare.

Si è voluto approfondire questo tema in quanto a Marzo 2021 si è ricordato il decimo anniversario dall'incidente nucleare nella centrale nucleare di Fukushima Dai-ichi, in Giappone, a seguito di un maremoto causato a sua volta da un terremoto.

Ma non solo. Il dibattito sul tema del nucleare è ancora vivo non solo in Giappone 10 anni dopo, non solo nel mondo, ma anche in Italia. In questo articolo si vuole proporre una sintesi di questo incontro che trovate comunque disponibile in modo integrale in modalità videopresentazione nelle pagine social del gruppo culturale "Il Circolo di Mecenate 2.0".

### **GIAPPONE, MARZO 2011.**

Nelle prime ore del pomeriggio del giorno 11 Marzo si registra un violento terremoto di magnitudo 9 vicino alla costa nord-orientale del Giappone. Ciò provoca un black-out elettrico nel nord del Giappone. I reattori delle centrali nucleari nipponiche non risultano danneggiati e nemmeno quelli della vicina centrale di Fukushima Dai-ichi. Cautelativamente però si procede allo spegnimento dei reattori stessi in tutto il territorio del Paese. Come da protocollo di sicurezza, tramite dei generatori di emergenza vengono attivati i sistemi per il raffreddamento del nocciolo dei reattori.

Questo è fondamentale ed è necessario perché, nonostante si è proceduto allo spegnimento del reattore sono comunque presenti dei prodotti della reazione di fissione nucleare. E questi prodotti generano del calore residuo che va eliminato attraverso sistemi di raffreddamento ridonanti previsti per ogni centrale nucleare.

Dopo circa un'ora dal terremoto, si verifica un maremoto con onde di oltre 10 metri. Queste onde, quando arrivano alla centrale sono sicuramente più alte di 7 metri e quindi più alte dell'altezza massima prevista per tsunami in fase di progettazione della centrale nucleare. I generatori di emergenza che stanno provvedendo al raffreddamento del nocciolo vengono sommersi dallo tsunami e pertanto vanno fuori servizio uno dopo l'altro dopo alcune ore.

Per effetto della mancanza dell'acqua di raffreddamento, la pressione all'interno del nocciolo inizia a crescere rapidamente e l'equilibrio tra vapore e acqua viene meno all'interno del reattore.

La pressione e la temperatura salgono e diventano talmente elevate che iniziano ad uscire dal nocciolo prodotti delle reazioni, compreso idrogeno. E l'idrogeno causa delle esplosioni scoperciando il tetto del reattore 1.

La prima esplosione nel reattore 1 si verifica verso le 15:30 del 12 Marzo. Nei giorni successivi, fino al 16 Marzo ci furono altre esplosioni nei reattori 1, 3, 4 della centrale nucleare di Fukushima. I reattori 1, 2, 3 arrivarono alla fusione del nocciolo. I rimanenti reattori 5 e 6 non sembra abbiano riportato danni, tuttavia sono monitorati e si continua a verificare la tenuta dei circuiti di refrigerazione.

È bene specificare che è stata accertata, al momento, una morte direttamente collegata a tali eventi.

Nella figura si vedono due dei reattori colpiti da esplosioni durante quei giorni di 10 anni fa.



Veniamo ora al rapporto del paese nipponico con il nucleare in generale, inteso non solo quindi come fonte di energia.

Prima dell'incidente di Fukushima, l'opinione più diffusa tra i giapponesi era quella che il nucleare avesse due facce opposte:

- Nucleare "cattivo": legato all'ambito militare (il Giappone era l'unico Paese che sapeva veramente cosa volesse dire essere colpiti da una bomba atomica).
- Nucleare "buono": simbolo di successo e quindi pieno di aspetti positivi che riguardavano i posti di lavoro che il nucleare come fonte di energia creava, i finanziamenti che venivano elargiti ai comuni interessati, una produzione di energia senza l'emissione elevata di gas serra (si pensi ad esempio a centrali a carbone che a quel tempo erano diffuse in altri paesi).

Prima del disastro di Fukushima in Giappone erano in funzione 54 reattori che garantivano il 30% del fabbisogno di energia del Paese.

Appena accaduto il disastro nucleare nel 2011, le prime azioni del Paese furono quelle di fermare preventivamente tutti i reattori nucleari per procedere ai controlli dei sistemi di sicurezza delle centrali stesse.

Da allora tra la popolazione inizia a cadere il sogno del nucleare "buono". Il fabbisogno di energia elettrica coperto da fonte nucleare diventa, quindi, improvvisamente prossimo a 0%. Si tratta di una enormità di energia mancante che serviva a mantenere la qualità di vita elevata del paese nipponico.

Questa energia viene compensata da energia prodotta anche e soprattutto da centrali termoelettriche, con la conseguente maggiore dipendenza dai combustibili fossili e con maggiori emissioni di gas serra.

**GIAPPONE, MARZO 2021.** Attualmente, per evitare che le particelle radioattive, che sono ancora presenti nel nocciolo, si disperdano nell'ambiente, ogni giorno circa 160 tonnellate di acqua vengono fatte passare sulla massa fusa.

Una stima (ottimistica) per lo smantellamento della centrale stessa prevede:

- 80 miliardi di dollari (per la sola bonifica dell'area, senza considerare eventuali costi indiretti che potrebbero portare la cifra sopra alcune centinaia di miliardi);

- Tempo di intervento per lo smantellamento superiore a 40 anni.

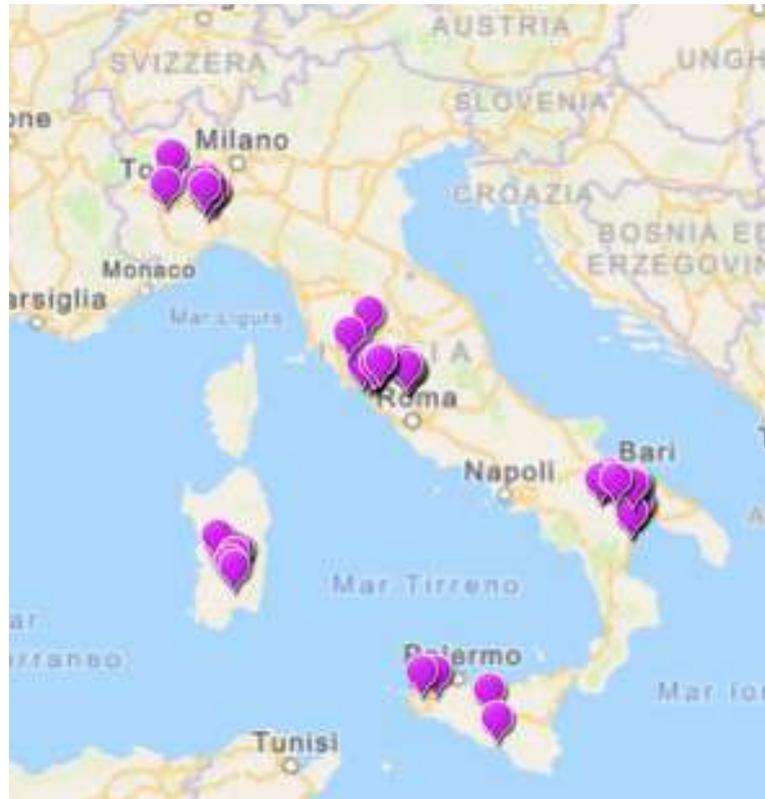
Oggi in Giappone ci sono 33 reattori in funzione che coprono il 7,5% del fabbisogno di energia del paese nipponico. A questi vanno aggiunti 2 reattori in fase di costruzione. La domanda sorge spontanea: perché il Giappone ha ripreso a generare energia elettrica con la fonte nucleare?

**GIAPPONE, 2030-2050.** Il Piano energetico del Giappone prevede entro il 2050 la riduzione dell'80% delle emissioni di gas serra. Ciò verrà garantito attraverso certamente il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e altre tecnologie, ma soprattutto anche generando energia elettrica da fonte nucleare che emette gas serra in quantità minime. Tanto è che il governo giapponese è convinto che il nucleare sia «indispensabile» al raggiungimento di tale obiettivo. E quindi, venendo ad un orizzonte temporale più prossimo a noi, il 2030, è ragionevole ipotizzare che l'energia nucleare soddisferà circa il 20-22% del fabbisogno energetico del Paese.

**IL NUCLEARE ITALIANO, XX° SECOLO.** Una data importante per capire il rapporto del paese italiano con il nucleare è il 1987, anno in cui si è svolto un referendum in tale ambito e che ha bandito l'uso della fonte nucleare ai fini della produzione di energia elettrica. Prima però l'Italia era uno tra il Paesi pionieri e all'avanguardia relativamente alla produzione di energia elettrica da fonte nucleare. Durante la (breve) epoca del nucleare italiano si sono costruite e messe in esercizio 4 centrali che garantivano il 5% del fabbisogno energetico del nostro Paese. Le conseguenze di quell'epoca però si sono viste anche negli anni successivi, infatti era necessario lo smantellamento delle centrali stese (non ancora concluso ad oggi). Inoltre, era necessario lo stoccaggio dei rifiuti nucleari (provenienti da centrali, ma anche da strutture ospedaliere dovuti a cure mediche) e che, al momento, è previsto in siti provvisori in attesa di un deposito nazionale. Nel 2011, con un altro referendum si ribadisce il divieto di produzione di energia elettrica da fonte nucleare in Italia.

**IL NUCLEARE ITALIANO, 2021.** L'energia nucleare ha fatto parlare di sé in Italia anche di recente. Infatti, ad inizio anno è stata pubblicata la mappa dei 67 siti idonei per la localizzazione del deposito nazionale dei rifiuti stessi e il dibattito, come potete immaginare, è tutt'ora aperto e molto acceso. Ma non solo questo aspetto dell'energia nucleare è collegato al nostro Paese. In Italia al momento ci sono 0 reattori in funzione, 0 in costruzione e 4 in fase di smantellamento. Quindi, ufficialmente, il nostro fabbisogno di energia elettrica è coperto per lo 0% da fonte nucleare. In realtà, se si entra nel dettaglio del nostro fabbisogno energetico, possiamo notare che circa il 15% di energia del nostro Paese è importata da paesi limitrofi ed in particolare Francia e Svizzera. Questa energia è da fonte nucleare per la maggior parte quindi è vero certamente che non abbiamo centrali nucleari funzionanti in Italia ma è come se consumassimo energia elettrica proveniente da tale fonte perché la importiamo da questi paesi vicini.

Mappa dei siti ritenuti idonei per la localizzazione del deposito nazionale dei rifiuti nucleari



**IL NUCLEARE NEL MONDO, 2021.** Diamo infine un'occhiata relativamente all'energia nucleare anche a livello mondiale. A Marzo 2021 ci sono 443 reattori in esercizio in particolare in USA, Francia, Cina, Giappone, Russia, Corea, Canada. La vicina Francia con il nucleare copre oltre il 70% del fabbisogno energetico e con i suoi reattori un po' copre anche il nostro fabbisogno come detto prima. Sempre ad oggi, ci sono 50 reattori in costruzione in particolare in Cina, Corea, India, Emirati Arabi Uniti, Russia.

**QUESTIONE NUCLEARE APERTA.** Si pone quindi una questione nucleare. Perché alcuni paesi investono ancora nell'energia nucleare mentre altri la stanno abbandonando? Perché alcuni sono favorevoli e altri sono contrari a questa fonte di energia? Ognuno di noi ha certamente la propria opinione. Vi rimandiamo a questo punto agli ultimi minuti della videoconferenza presente nei social per farci tutti chiarezza sulle ragioni dei favorevoli e dei contrari a questa fonte di energia controversa.



**Giammarco Zorzi** (il Circolo di Mecenate)

## LE PIETRE D'INCIAMPO E IL GHETTO DI VENEZIA

*di Graziana Tondini*

Le **“pietre d’inciampo”** o **“Stolpersteine”** nascono da un’idea dell’artista tedesco Gunter Demnig, per contrastare l’oblio e le memorie distorte sulla tragedia delle deportazioni naziste durante la Seconda guerra mondiale.

A fare nascere nell’artista l’idea di questo “museo diffuso”, è stato un episodio decisivo avvenuto a Colonia nel 1990, quando un cittadino contestò la veridicità della deportazione nel 1940 di 1000 sinti della città renana, in occasione dell’installazione di un’opera scultorea per ricordarne la persecuzione.

Da quel momento Demnig iniziò a costruire il più grande monumento diffuso d’Europa, attraverso l’installazione di “Pietre d’Inciampo”, sampietrini di piccole dimensioni, sui marciapiedi davanti alle abitazioni delle vittime delle persecuzioni naziste, qualunque ne fosse la ragione. L’incisione, sulla superficie superiore di ottone lucente, ne ricorda nome e cognome, data di nascita, data e luogo di deportazione e data di morte, quando conosciuta.



**Campo Santa Giustina, al n. 4999 di Cannaregio: famiglia Dina**

Una iniziativa senza precedenti, che ha superato presto i confini della Germania in virtù della sua originale funzione di stimolo alla coscienza collettiva in molti Paesi europei.

Un semplice sampietrino quindi, come i tanti che pavimentano le strade delle nostre città, ma con una forza evocativa senza precedenti, perché collocato davanti all'abitazione dei deportati: da lì sono stati prelevati, strappati ai loro affetti e alle loro occupazioni, per essere uccisi senza ragione, finiti in cenere o in fosse comuni, privando così i famigliari e i loro discendenti persino di un luogo dove ricordarli.

La caratteristica distintiva delle Stolpersteine, rispetto a qualunque altro monumento dedicato all'Olocausto, è quella di creare – esattamente nello stesso luogo in cui abitò la vittima dello sterminio dei nazisti e dei loro alleati – quella che allo stesso tempo rappresenta una commemorazione personale e un invito alla riflessione.

Ormai in tutta Europa ne sono state installate oltre 70mila, molte anche nelle città italiane, a partire da Venezia, Milano, in tutta Italia, tanto che il famoso quotidiano "Il Sole 24 ore", ha dedicato una pagina online ove collegarsi e poterle vedere <https://lab24.ilsole24ore.com/pietre-inciampo/>

## LE PIETRE D'INCIAMPO IN VENETO

La prima pietra d'inciampo in Veneto è stata collocata a Venezia il 12 gennaio 2014 in ricordo dei deportati dalla Casa Israelitica di riposo, in Cannaregio 2874.

Da lì sono state posate numerose pietre a Padova e Bovolenta, Rovigo e Costa di Rovigo, Venezia, Chioggia e Mirano.

Attualmente non esistono pietre d'inciampo a Verona, ma ci sono progetti ben avviati per posizionarle quanto prima, sia in città sia in provincia (Isola della Scala). Un discorso a sé stante merita la città di Venezia, che ospita il più antico Ghetto Ebraico d'Europa.

## IL GHETTO DI VENEZIA

A Venezia, grande centro di scambi fra l'oriente e l'occidente, gli ebrei giunsero, secondo la tradizione, verso gli inizi del secolo XI°. A poco a poco, nonostante l'alternarsi di permessi e divieti di soggiorno in città, gli ebrei sono diventati a Venezia un nucleo considerevole.

Avvertendo la necessità di organizzare la presenza ebraica in Venezia, il governo della Repubblica, con decreto del 29 marzo 1516, stabilì che questi dovessero abitare tutti in una sola zona della città, nell'area dove anticamente erano situate le fonderie, "geti" in veneziano; inoltre stabilì che dovessero portare un segno di identificazione e li obbligò a gestire banchi di pegno a tassi stabiliti dalla Serenissima, nonché a sottostare a molte altre gravose regole, per avere in cambio libertà di culto e protezione in caso di guerra.

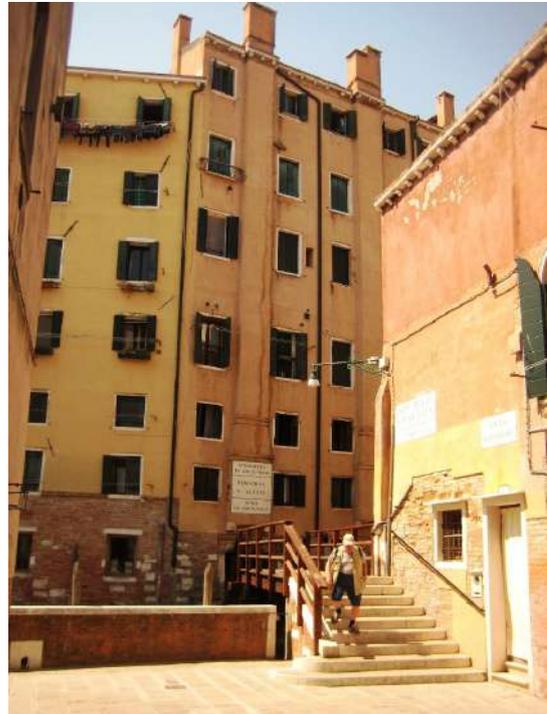
I primi ebrei a uniformarsi al decreto provenivano dall'Europa Centrorientale; il Ghetto veniva chiuso durante la notte, con portoni i cui cardini e catenacci sono ancora visibili sul posto, mentre custodi cristiani percorrevano in barca i canali circostanti per impedire eventuali sortite notturne: nacque così il primo vero ghetto d'Europa.

Anche se le guide autorizzate del ghetto raccontano che a uscire di notte erano spesso medici e farmacisti ebrei, molto ben reputati, chiamati per curare i nobili pazienti della città.

Le Sinagoghe, o “Scole”, del ghetto veneziano vennero fatte costruire, tra la prima metà del 1500 e la metà del 1600 dai vari gruppi etnici: sorsero così le Scole ashkenazite Tedesca e Canton, la Scola Italiana, le Scole sefardite Levantina e Spagnola.

Rimaste intatte nel tempo, malgrado alcuni interventi posteriori, queste sinagoghe testimoniano il valore del ghetto di Venezia, le cui altissime case, divise in piani più bassi della norma, dimostrano quanto fosse aumentata attraverso gli anni la densità della popolazione.

Un modo di dire comune, è che al Ghetto si trovano “i grattacieli” di Venezia.



**Venezia - Ponte del Ghetto Novo**

Nel 1797, dopo la caduta della Serenissima, Napoleone decretò la fine della segregazione e l'equiparazione degli ebrei agli altri cittadini; tale disposizione divenne definitiva con l'annessione di Venezia al Regno d'Italia.

Nel 1938, con la promulgazione delle leggi razziali fasciste, gli ebrei furono privati dei diritti civili e iniziarono le persecuzioni nazi-fasciste, che a Venezia portò alla deportazione di 246 ebrei veneziani: di questi solo 8 fecero ritorno dai campi di sterminio.

Un'immagine che ti spacca il cuore si trova in campo Santa Giustina, al n. 4999 di Cannaregio: nella famiglia Dina, furono deportati un papà e i suoi quattro bambini. Di tre figli è affissa sulla porta una fotografia, del 4° bimbo, purtroppo, non rimane neanche la foto...

Quello che fu uno dei primi quartieri ebraici d'Europa, il primo nominato Ghetto, è oggi un vivo e frequentato rione della città dove permangono tuttora le istituzioni religiose e amministrative ebraiche e cinque sinagoghe alcune delle quali visitabili grazie ai tour guidati organizzati dal Museo. Non sono visitabili tutte e cinque contemporaneamente, perché almeno due restano aperte per il culto, a rotazione. Il sabato, giorno di festività ebraica, sono tutte chiuse.

Per informazioni <https://www.museoebraico.it/>



*Venezia – Campo del Ghetto Nuovo*

## LE SINAGOGHE

### SCOLA GRANDE TEDESCA (ashkenazita)

Costruita nel 1527 la Scuola grande Tedesca è la prima sinagoga del ghetto, quasi invisibile dall'esterno dell'edificio. La decorazione è stata interamente rifatta in epoca tardo barocca mentre ai primi del'800, fu modificato l'impianto centrale con lo spostamento della Bimà verso il muro di facciata.

L'irregolare pianta della Scuola Grande Tedesca è resa armonica dal tardo inserimento di un matroneo ellittico, e dalla decorazione delle pareti ricoperte di marmorino e da una scritta, il Decalogo, in lettere dorate su sfondo rosso, che corre lungo tutto il perimetro dell'aula culturale.



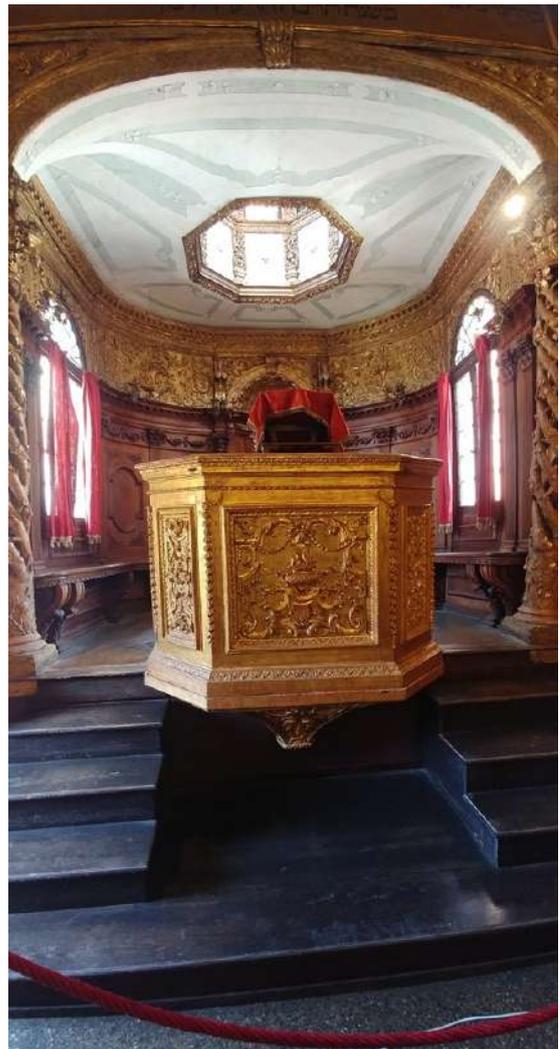
*Venezia Sinagoga tedesca*

**SCOLA CANTON (ashkenazita)**

La Scola Canton è stata fondata nel 1531/32, poi ristrutturata in epoca tardo barocca quando ha assunto l'aspetto attuale: barocco con esiti rococò. La decorazione della Scola Canton rappresenta un unicum in Europa per la presenza di otto pannelli lignei raffiguranti episodi biblici tratti dal libro dell'Esodo.

**SCOLA ITALIANA**

La Scola Italiana, sorta nel 1575, è la più semplice delle sinagoghe veneziane, ma anche la più luminosa, con cinque ampie finestre che si aprono sul lato del campo, e la più austera in virtù dell'assenza dei toni sfavillanti della foglia d'oro che orna le due sinagoghe ashkenazite.



*Venezia Sinagoga Canton-Lima*

**SCOLA LEVANTINA (sefardita)**

La Scola Levantina fondata forse nella prima metà del XVI secolo, fu riedificata nella seconda parte del XVII secolo. Alcuni interventi vengono attribuiti (anche se non certi), alla scuola di Baldassarre Longhena e di Andrea Brustolon, scultore bellunese del legno, per l'importante pulpito.



**Venezia Sinagoga Levantina Bima di Andrea Brustolon**

### **LA SCOLA SPAGNOLA (sefardita)**

La Scola Spagnola, fondata nella seconda metà del XVI secolo, fu ricostruita nella prima metà del XVII secolo. La più imponente delle sinagoghe veneziane è di grande impatto scenografico: si sale un ampio scalone bipartito che immette in una vasta aula culturale esaltata da un elevatissimo matroneo ellittico. Sempre ad impianto bifocale, la compostezza stilistica rivela la mano di un sapiente architetto e, come per la Scola Levantina, si pensa alla scuola del Longhena.

### **LE PIETRE D'INCIAMPO A VENEZIA**

Dal 2014 anche la Città di Venezia aderisce al progetto “Pietre d’Inciampo”: l’iniziativa è stata promossa dal Comune di Venezia, Comunità Ebraica di Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea (Iveser), con il patrocinio del Consiglio d’Europa e la collaborazione di Insula Spa, società municipalizzata del Comune.

L’iniziativa è partita il 12 gennaio 2014, in occasione del “Giorno della Memoria”, con la posa delle prime 12 Pietre nel sestiere di Cannaregio. Negli anni successivi, il progetto è proseguito con la posa di altre 93 Pietre, sempre durante le manifestazioni per il “Giorno della Memoria”.

La posa di “pietre d’inciampo” è aperta all’adesione di chiunque (enti, associazioni, singoli cittadini) desideri farne parte per promuovere e diffondere l’iniziativa; è anche possibile dedicare e “adottare” una Pietra.

Le Pietre sono collocate nei sestieri di Cannaregio, Castello, San Marco, San Polo, Santa Croce, Dorsoduro, al Lido di Venezia e nell’isola di San Servolo; per vedere dove sono esattamente posizionate tutte le Pietre (e a chi sono dedicate) è possibile consultare la mappa interattiva su

<https://sites.google.com/view/pietreinciampovenezia/home>

**(Graziana Tondini)**

## VERONA - progetto: "La grande storia e la piccola storia"

### ARCHIVIO DI STATO DI VERONA "GIORNO DELLA MEMORIA 2021"

(a cura prof.ssa Nadia Olivieri)

L'Archivio di Stato di Verona è impegnato, dal mese di ottobre 2020, in un progetto di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento – scuole secondarie secondo grado) che vede coinvolti, in sinergia fra loro, il personale dell'Archivio (nelle persone del direttore Roberto Mazzei e della funzionaria Barbara Feltre), i volontari dell'Associazione I figli della Shoah (rappresentati dal suo presidente, Roberto Israel) alcune professoresse e studentesse dei licei Maffei e Fracastoro di Verona (le professoresse Cristina Antonini e Franscesca Guerra e le studentesse Giulia Agugiario, Giulia Andreis, Emma Faccio, Azzurra Lepre, Martina Pasini e Agnese Romanelli), e in qualità di tutor esterna, una esperta di ricerca storica dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Nadia Olivieri).

**L'intento del progetto, intitolato "La grande storia e la piccola storia", è quello di superare lo studio della Shoah basato solo sulla "grande storia" e i suoi terribili numeri – che sembrano rimandare sempre ad un "altrove" lontano da noi – e avvicinare i giovani alla "piccola storia", quella avvenuta vicino a noi e riguardante le sorti della comunità ebraica di Verona, dall'entrata in vigore delle leggi razziste del 1938 fino al 1945.**

Attraverso la ricerca, il recupero e l'analisi di alcuni documenti contenuti nei fascicoli personali raccolti nel fondo della Questura di Verona, serie "Ebrei", è stato possibile ricostruire le vicende di persecuzione e deportazione di quattro nostri concittadini, due uomini e due donne, che non tornarono dai campi di sterminio: **Tullio Basevi, Gilda Forti, Ruggero e Lina Arianna Jenna.**

**Ad essi la Comunità ebraica di Verona vorrebbe dedicare altrettante "Pietre d'inciampo"; le prime che, a imitazione delle molte altre già presenti in Italia, verrebbero posate nel capoluogo scaligero.**

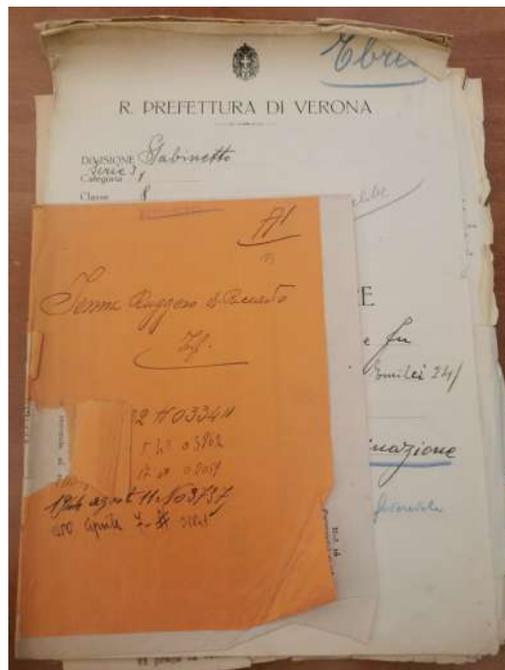
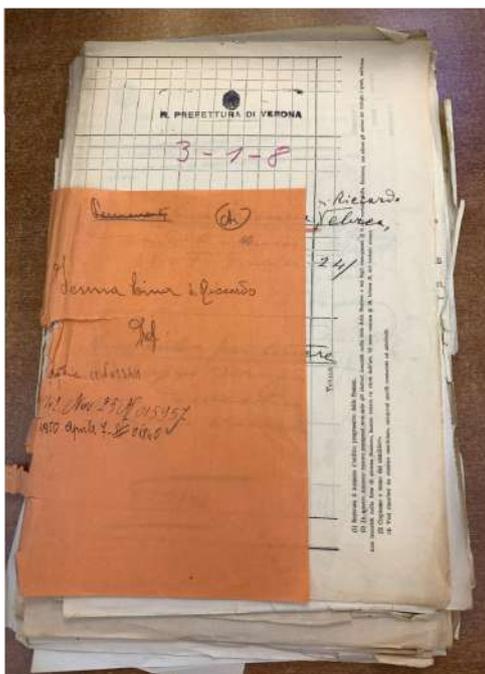
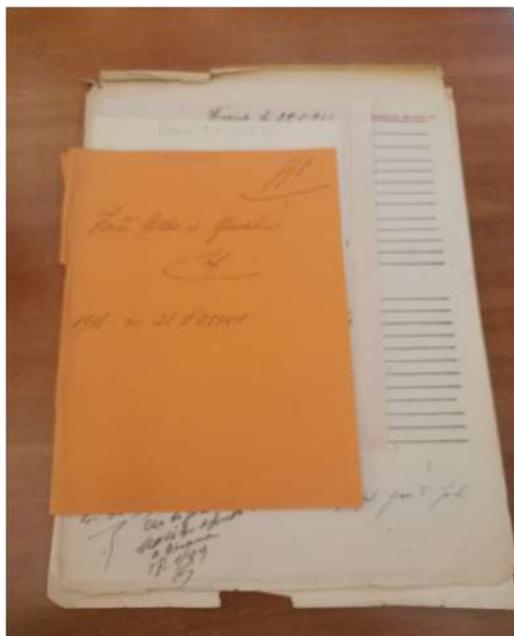
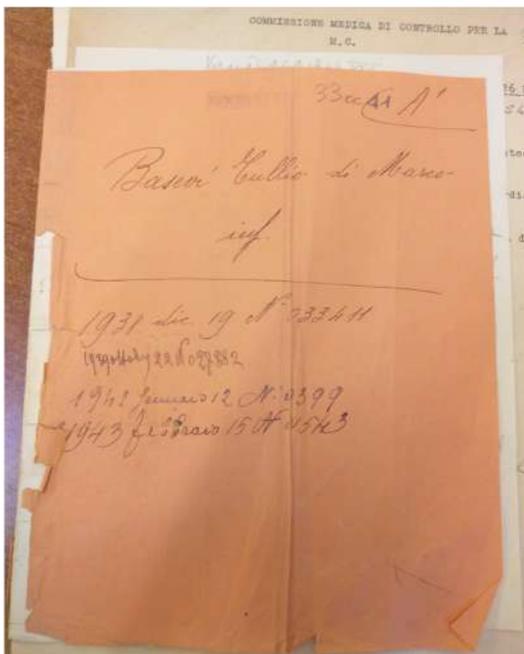
Sulla base delle ricerche archivistiche effettuate, le studentesse del PCTO hanno già elaborato delle piccole schede biografiche dei deportati. Il progetto complessivo ha tuttavia l'ambizione di fissare le informazioni in una **mostra** che dovrà accompagnare la posa delle pietre e che conterrà, dunque, anche immagini dei documenti consultati.

L'epidemia da Covid-19 ancora in corso ha rallentato, come intuibile, le diverse fasi del lavoro.

La chiusura dell'Archivio per diverse settimane dopo l'inizio delle ricerche, la lentezza nell'acquisizione di ulteriori fonti documentarie richieste ad altri enti (il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea e l'ufficio anagrafe del

Comune di Verona), l'impossibilità dell'artista Demnig di raggiungere l'Italia per la posa delle pietre, sono ostacoli che si sono frapposti al completamento del progetto in tempi utili per il 27 gennaio 2021.

**È, tuttavia, intenzione comune di tutti i soggetti coinvolti di concludere entro i prossimi mesi, con la preparazione della mostra prevista, il progetto in corso, che ha suscitato nelle studentesse coinvolte, passione ed interesse.**



Nelle immagini, le "copertine" dei fascicoli archivistici relativi ai deportati studiati nella ricerca in corso.

(Foto dell'Archivio di Stato di Verona)

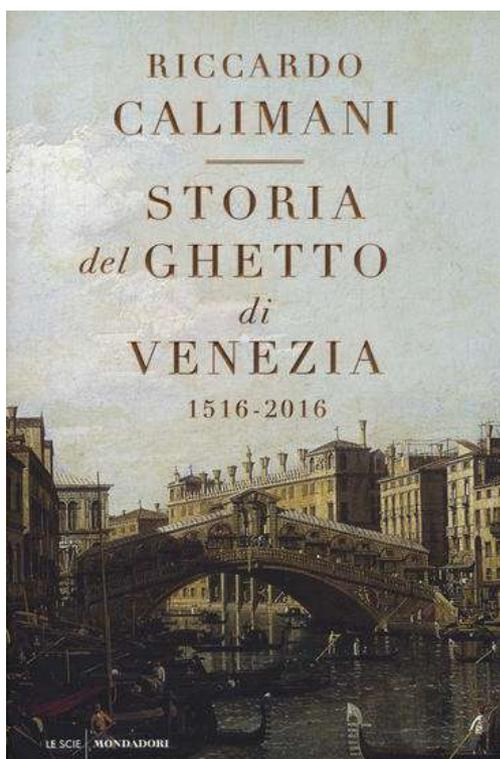
## PER APPROFONDIRE: ALCUNI LIBRI SULL'ARGOMENTO



**“LE PIETRE DELLA MEMORIA :  
Gunter Demnig e le pietre  
d'inciampo”  
di Francesca Druetti e Benedetta  
Rinaldi**

Gallarate : People, 2020  
297 p. ; 16 x 16 cm

**Abstract:** Nel 1992 a Colonia l'artista Gunter Demnig posa la sua prima Pietra d'Inciampo in memoria delle vittime del nazifascismo. Un piccolo gesto che innesca un grande movimento di riappropriazione della memoria che travalica i confini dell'Europa, con oltre 72mila pietre posate nel ricordo di persone che in questo modo tornano ad avere un nome, una storia, una dignità. Francesca Druetti e Benedetta Rinaldi ricostruiscono il percorso di questo artista e ci accompagnano alla scoperta di alcune delle tante vite distrutte dai regimi perché considerate "diverse", invitandoci a un esercizio attivo della memoria senza scadere nella retorica. Lo speciale formato del volume intende ricordare la forma stessa delle pietre d'inciampo.

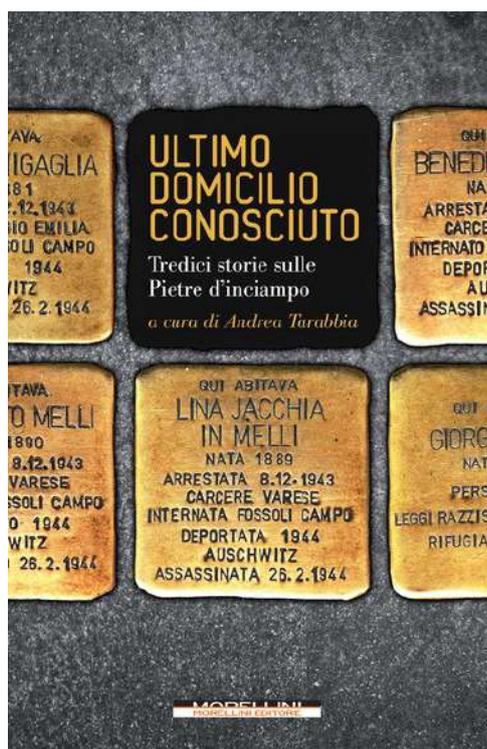


**STORIA DEL GHETTO DI VENEZIA  
di Riccardo Calimani**

Milano : Oscar Mondadori, 2001  
357 p. , 12 c. di tav. : ill ; 20 cm

**Note generali:**

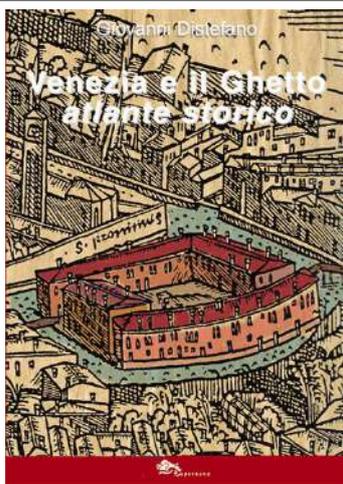
Riccardo Calimani descrive la vita quotidiana, i costumi e le cerimonie religiose dell'articolata comunità ebraica di Venezia, ripercorrendone il lento e difficile cammino verso l'integrazione e l'emancipazione. Attraverso le vicende di rabbini, intellettuali e umanisti, ma anche di semplici commercianti cui resta labile traccia nei documenti ufficiali, il lettore viene guidato alla scoperta di una delle più vivaci zone della città lagunare, crocevia di popoli e civiltà.



**ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO : tredici storie sulle pietre d'inciampo / Stefano Accorsi ... [et al.]; a cura di Andrea Tarabbia**

Milano : Morellini, 2018 - 253 p. ; 19 cm

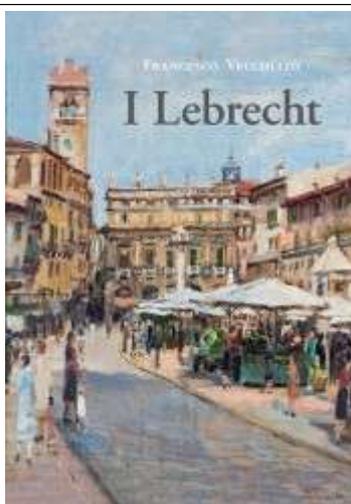
**Abstract:**Un sampietrino rivestito in ottone su cui sono incisi un nome, una data e un luogo di nascita, una data e un luogo di morte. Tredici autori, in collaborazione con la scuola di scrittura Bottega Finzioni di Bologna, donano una voce a chi da tempo l'ha perduta, a chi se l'è vista soffocare molti anni fa. Tredici opere, ideate sulla base di ricerche e documenti minuziosamente analizzati e studiati, che riportano in vita per il tempo di un racconto la memoria di Claudio e Gilda Sinigaglia, Ida Liuzzi, Iole, Lina e Beatrice Ravà, Dante Padoa, Ada, Bice e Olga Corinaldi, Gino Benatti, Mario Squazzini, Giorgio, Benedetto e Lina Melli. Perché il passato non rimanga sepolto nel tempo, ma scorra a fianco del presente e impedisca che gli errori che si porta dietro possano ripetersi di nuovo.



**VENEZIA E IL GHETTO : atlante storico di Giovanni Distefano**

Venezia : Supernova, 2016

207 p. : ill. ; 24 cm



**I LEBRECHT di Francesco Vecchiato ; prefazione Alessandro Mazzucco Magnifico Rettore Università degli Studi di Verona**

Verona : Università di Verona, 2013

919 p. : ill. ; 24 cm

**Abstract:** Siamo nella metà dell' Ottocento quando a Verona giunge Enrico Lebrecht, imprenditore di origine ebraica in fuga dalla Galizia austriaca. Da quel momento la sua storia e quella della sua famiglia si legano inestricabilmente a quella della città scaligera. Una storia di imprenditori, politici e amministratori, ma anche di letterati, pittori e ideologi.

## LJETZAN - GIAZZA

" I bi eibala bou in disan pergán ...  
 Ma benje i seghe de schuane  
 Ljetzan  
 Vij stark gahengat in de steil,  
 De baizzan hausaljar se liestan in  
 de sonde,  
 Se veistan de ogan, un mekat in  
 hertz.  
 Mai kjaine liebe Ljetzan ... "

" Forte è l'amore per queste  
 montagne ...  
 Ma quando vedo la bella Giazza  
 Tenacemente aggrappata alla  
 roccia;  
 le bianche casette bacciate dal sole,  
 lo sguardo s'incanta e palpita il  
 cuore.  
 Cara piccola romantica Giazza ... "

Introducendo l'articolo con questi versi della bellissima poesia "A GIAZZA" di Antonia Stringher, vorrei suscitare nel lettore un interesse storico – culturale nei confronti di Giazza.



## BREVE DESCRIZIONE DEL PAESE

Giazza, frazione del comune di Selva di Progno, è un paesino della Lessinia situato in testa alla Val d'Illasi a 758 m.s.l.m. ai piedi delle Valli Revolto e Fraselle.

Questo grazioso villaggio di montagna immerso nella natura, fra corsi d'acqua e la sua foresta centenaria, racconta a tutti i visitatori una storia millenaria che ha inizio circa nel 1200 ...



### 5 FEBBRAIO 1287

Secondo vari documenti analizzati dallo storico veronese Carlo Cipolla (1854 – 1916) nel 1287 arrivarono in Lessinia, e nella zona di Giazza, immigrati bavaro - tirolesi che ebbero la concessione, prima dal vescovo di Trento e poi dal vescovo di Verona Bartolomeo della Scala, di potersi stanziare sui monti veronesi in cambio del lavoro agricolo. Da lì nacque un'isola linguistica CIMBRA.

La popolazione, come dice il nome stesso, era abile nel tagliare e lavorare la legna. Numerosissime erano le segherie. Erano bravi cacciatori e abili guerrieri, per esempio, sotto l'egida della Serenissima avevano il compito di proteggere i confini con il Tirolo. E Giazza, all'interno della storia cimbra, ha avuto un ruolo significativo.

### STORIA E MOLTO ALTRO ...

Grazie alla posizione isolata, a Giazza le tradizioni e le usanze cimbre hanno avuto la possibilità di vivere indisturbate per secoli. Storie pagane e folkloristiche, balli, riti, vestiari, mansioni ... molte cose che purtroppo con il tempo sono venute sempre meno, ma che

grazie alla memoria e alle analisi storiche condotte, oggi possiamo conoscere e comprendere così il passato delle nostre montagne.

### **GIAZZA E LA SUA FORESTA**

La parola cimbro (zimber), che deriva dall'antico dialetto bavarese parlato dalla popolazione cimbra, significa letteralmente boscaiolo. Possiamo dunque comprendere come il legname e la sua lavorazione abbiano avuto un ruolo centrale.

Il prodotto veniva lavorato per produrre utensili, per riscaldare le fredde case montanare, per costruire giocattoli e per produrre oggetti portati in pianura e nelle città vicine.

Giazza, per quanto riguarda il legname, ha avuto un ruolo primario. La località, infatti, disponeva di una grande foresta che si trovava nella parte finale della valle, dopo l'abitato.



Nel 1911, quando venne intrapresa l'opera di rimboschimento, il territorio si presentava fortemente impoverito per l'intenso sfruttamento da parte dei cimbri, ma grazie alle numerose opere di riqualificazione ambientale, la foresta è tornata a vivere rigogliosa e protetta, diventando oggi un parco naturale regionale e un importante polmone verde della nostra provincia.



**OGGI**

Oggi, il paesino di Giazza risulta essere l'ultima enclave cimbra della lessinia veronese. Interessante è sapere che gli anziani del paese sanno parlare ancora il cimbro, che continua a portare avanti la cultura di un tempo, che ha accompagnato i giazzarotti per secoli. Numerose sono le iniziative culturali, le gite, le escursioni e grazioso è il Museo adiacente alla Chiesa che propone al visitatore un repertorio ricco ed estremamente interessante. Non resta che scoprire Giazza e la sua storia.



*Museo adiacente alla Chiesa parrocchiale*



**Filippo Provolo**



## APRILE 2021

### PROVERBI DEL LUNARIO VERONESE:

**Tri aprilànti, quaranta de somiliànti.**

Conforme il tempo che farai primi tre giorni di aprile, ne seguiranno una quarantina di similari.

**No gh'è Sabo Santo al mondo, che la Luna no la fassa el tondo.**

Non vi è Sabato Santo al mondo, che la Luna non faccia il tondo. (Cioè che la Luna non abbia raggiunto il plenilunio).

### Ricorrenze, feste ed eventi:

**Venerdì  
2 aprile 2021**

**“Giornata Mondiale della  
Consapevolezza sull’Autismo”**

Venerdì 2 aprile 2021 si celebra la XIV Giornata Mondiale della consapevolezza sull'autismo – WAAD, World Autism Awareness Day – istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU per richiamare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone con sindrome dello spettro autistico e delle loro famiglie. L'obiettivo è quello di accrescere il livello di conoscenza e quindi di consapevolezza sul tema dell'autismo e di contribuire alla riflessione favorendo la qualità dell'inclusione sociale.

Numerose in tutte le regioni italiane le manifestazioni legate alla Giornata di Mondiale della consapevolezza sull'autismo, tutte collegate dall'iniziativa promossa da Sportelli Autismo Italia *Prendiamoci per mano in questo momento di distanza!* È possibile consultare l'elenco dei vari eventi locali /informazioni al sito [www.sportelliautismoitalia.it](http://www.sportelliautismoitalia.it)

\*\*\*\*\*

Il Ministro dell'Istruzione, Prof. Patrizio Bianchi, in questa occasione ha inviato alle Istituzioni Scolastiche il seguente messaggio:

*“ Il prossimo 2 aprile ricorrerà la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull’Autismo, istituita dall’ONU nel 2007 con lo scopo di sensibilizzare le comunità e i cittadini degli Stati membri delle Nazioni Unite alla conoscenza di questo disturbo e porre l’attenzione sui diritti delle persone che ne sono affette e delle loro famiglie. Una Giornata che quest’anno assume un particolare rilievo. L’emergenza sanitaria ha mostrato, infatti, con tutta evidenza, l’importanza di vivere in una società veramente inclusiva, in cui vengono rispettati e garantiti i diritti di tutte le cittadine e di tutti i cittadini: intervenire sulle situazioni di fragilità e difficoltà, assicurare condizioni di benessere, è fondamentale sia per i singoli, che per la collettività.*

*Il nostro sistema di Istruzione può vantare una legislazione tra le più avanzate al mondo per quanto riguarda l’inclusione scolastica, ma è necessario promuovere una sempre maggiore consapevolezza rispetto a questo tema per migliorare le opportunità di formazione e di crescita di alunni e studenti con disabilità e di tutta la comunità scolastica, anche in considerazione delle sfide che questi tempi impongono.*

*Come ormai da tradizione, il “blu” sarà il colore utilizzato per identificare iniziative svolte da*

Istituzioni e Associazioni in occasione della Giornata Mondiale e potrà essere impiegato come simbolo per manifestare e promuovere azioni di solidarietà, inclusione, equità. Considerata la rilevanza educativa, culturale e sociale dell'iniziativa, tutte le scuole sono invitate a garantire la massima sensibilizzazione di tutta la comunità educante, per una partecipazione informata e consapevole.”

\*\*\*\*\*

la Biblioteca di Belfiore è continuamente impegnata a qualificare il proprio servizio, mettendo a disposizione degli operatori/genitori un idoneo numero di testi specifici informativi/didattici per tale sindrome e per altre ad essa collegate. Eccone alcuni :

**Cafiero, Joanne M.**

**Comunicazione aumentativa e alternativa : strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione**

Gardolo : Erickson, 2009 - Guide per l'educazione speciale - 161 p. : ill. ; 24 cm

**Baron-Cohen, Simon**

**Cognizione ed empatia nell'autismo : dalla teoria della mente a quella del cervello maschile estremo**

Trento : Erickson, 2011 - 79 p. : ill. ; 19 cm

**Reale, Salvatore**

**Comunicare con il bambino autistico : dall'esperienza musicale alla Comunicazione Aumentativa e Alternativa**

Lesmo (MB) : Etabeta, 2019 - Pedagogia e didattica ; 2 - 120 p. : ill. ; 20 cm

**Salviato, Chiara - , Irene C. Mammarella e Cesare Cornoldi**

**Intervento per le difficoltà socio-relazionali : programma cognitivo-comportamentale sulle social skills per ragazzi con autismo, ADHD e altri disturbi**

Trento : Erickson, 2020 - 255 p. ; 30 cm

**Greenfeld, Karl Taro**

**Fratello unico**

Milano : Piemme, 2010 – Diari e memorie - 419 p. ; 21 cm

**Ervas, Fulvio**

**Se ti abbraccio non aver paura : il viaggio di Franco e Andrea**

Milano : Marcos y Marcos, 2012 - Gli alianti ; 203

– Diari e memorie - 319 p. : [1] carta geografica, [1] ritratto ; 21 cm

**Nicoletti, Gianluca**

**Una notte ho sognato che parlavi : così ho imparato a fare il padre di mio figlio autistico**

Milano : Mondadori, 2013

– Diari e memorie - 177 p. ; 21 cm



**Domenica  
4 aprile 2021**

## **Giornata Internazionale per la Sensibilizzazione sulle Mine e l’Azione contro le Mine**



Il 4 aprile, **oltre alla Festa di PASQUA**, si celebra la Giornata Internazionale per la Sensibilizzazione sulle Mine e l’Azione contro le Mine. Quest’anno il tema della ricorrenza è **“Perseveranza, Partenariato, Progresso”**, per mostrare come questi tre valori abbiano guidato l’azione contro le mine in un anno particolarmente difficile, colpito dalla pandemia del COVID-19.

Nel 2020, nonostante la pandemia, migliaia di esplosivi sono stati trovati e distrutti, centinaia di migliaia di metri quadrati di terreno sono stati messi in sicurezza e milioni di persone sono state educate sui rischi degli ordigni esplosivi.

In vista della Giornata del 4 aprile, il Segretario Generale ha ricordato che trovare e rimuovere gli ordigni esplosivi è essenziale per apportare assistenza umanitaria e favorire lo sviluppo sostenibile.

L’ONU mira a un mondo privo di mine terrestri e residui bellici esplosivi, in cui individui e comunità vivano in un ambiente sicuro favorevole allo sviluppo e dove siano soddisfatte le esigenze delle vittime.

Dodici dipartimenti e uffici del Segretariato delle Nazioni Unite, agenzie specializzate, fondi e programmi svolgono un ruolo nei programmi di azione contro le mine in 30 paesi e tre territori. L’azione contro le mine consente alle forze di pace di effettuare pattugliamenti, alle agenzie umanitarie di fornire assistenza e ai normali cittadini di vivere senza il timore che un solo passo falso possa costare loro la vita.

### **L’impatto delle mine terrestri e dei rischi di esplosione (bombe a grappolo, altri residui bellici esplosivi e ordigni esplosivi improvvisati – IED)**

Mine e residui bellici esplosivi uccidono o feriscono migliaia di persone ogni anno. Oltre al pedaggio umano, costringono a:

- **Chiudere le strade, impedire ai bambini di andare a scuola, impedire agli agricoltori di lavorare la terra**
- **Ostacolare lo sviluppo economico e sociale**
- **Privare le persone dei loro mezzi di sussistenza**
- **Ostacolare la ricostruzione dopo la guerra**
- **Bloccare il dispiegamento sicuro di forze di pace e la fornitura di aiuti umanitari**

Le mine terrestri e le bombe a grappolo inesplose non discriminano, hanno la stessa probabilità di uccidere un bambino quanto lo sono un soldato. E continuano a uccidere molto tempo dopo che le armi da guerra sono state messe a tacere.

**Servizio delle Nazioni Unite per l'azione contro le mine (UNMAS)**

Istituito nel 1997, l'**UNMAS (United Nations Mine Action Service)** guida, coordina e implementa progetti e programmi per mitigare la minaccia rappresentata dagli ordigni esplosivi. Negli ultimi anni, UNMAS ha sostenuto e continua a fornire assistenza in: *Abyei, Afghanistan, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana, Colombia, Cipro, Darfur, Repubblica Democratica del Congo, Iraq, Libano, Libia, Mali, Nigeria, Stato della Palestina, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Siria e Territorio del Sahara Occidentale.*



**Anche in ITALIA ha preso avvio da tempo la campagna di sensibilizzazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi**

Proprio per la gravità di questo tema, il 3 aprile 2014, presso la Sala Nassirya di Palazzo Madama in Senato, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha annunciato il lancio di un'altra campagna di sensibilizzazione

sul tema degli ordigni bellici inesplosi. Anche se in Italia l'ultimo conflitto bellico risale ormai a 70 anni fa, questo tema è purtroppo ancora attuale anche nel nostro Paese, visto l'elevatissimo numero di ritrovamenti e gli incidenti che accadono ancora oggi su tutto il territorio nazionale.

Pochi sanno, infatti, che ogni anno in Italia vengono rinvenuti oltre 60.000 ordigni (dati del Ministero della Difesa), principalmente della seconda guerra mondiale, i quali nel 2013 hanno causato n. 11 gravi ferimenti e già altri n. 3 nei primi mesi del 2014.

E' di marzo del 2013, ad esempio, il tragico ferimento di tre giovani a Novalesa, nel torinese, in cui due di loro, Nicolas e Lorenzo, hanno perso la vista (il primo anche la mano) a causa dell'esplosione di un ordigno trovato in un campo. Mentre è di gennaio 2014 il caso di un agricoltore di Belluno ferito gravemente al volto e alle mani a causa dell'esplosione di un ordigno colpito mentre stava zappando la terra.

\*\*\*\*\*

*Queste campagne si ripetono ormai da molti anni; ne fa testo proprio il manifesto a lato, che era attaccato già dopo la Seconda Guerra Mondiale nelle scuole, negli uffici pubblici, sui muri, di paesi e città italiane.*



**Giovedì**  
**22 aprile 2021**

## **“Giornata internazionale della Madre Terra”**

In occasione della Giornata Internazionale della Madre Terra, il Segretario dell'ONU, António Guterres, ha comunicato a tutta la popolazione mondiale il seguente messaggio:

### **Messaggio del Segretario generale ONU**

*In questa Giornata Internazionale della Madre Terra, tutti gli occhi sono puntati sulla pandemia COVID-19, il più grande test che il mondo abbia dovuto affrontare dalla seconda guerra mondiale.*

*Dobbiamo lavorare insieme per salvare vite umane, alleviare le sofferenze e ridurre le devastanti conseguenze economiche e sociali.*

*L'impatto del coronavirus è sia immediato che terribile.*

*Ma c'è un'altra, profonda emergenza: la crisi ambientale del pianeta in corso.*

*La perturbazione climatica si sta avvicinando a un punto di non ritorno.*

*Dobbiamo agire con decisione per proteggere il nostro pianeta sia dal coronavirus che dalla minaccia esistenziale della perturbazione climatica.*

*L'attuale crisi è un campanello d'allarme senza precedenti.*

*Dobbiamo trasformare la ripresa in una reale opportunità per fare le cose giuste per il futuro.*

*Propongo quindi sei azioni legate al clima per plasmare la ripresa e il lavoro futuro.*

- 1. Poiché spendiamo enormi quantità di denaro per riprenderci dal coronavirus, dobbiamo offrire nuovi posti di lavoro e imprese attraverso una transizione pulita e verde.*
- 2. Quando il denaro dei contribuenti viene utilizzato per salvare le imprese, deve essere legato al raggiungimento di posti di lavoro verdi e alla crescita sostenibile.*
- 3. La potenza di fuoco fiscale deve guidare il passaggio dall'economia grigia a quella verde e rendere le società e le persone più resilienti.*
- 4. I fondi pubblici dovrebbero essere utilizzati per investire nel futuro, non nel passato, e affluire a settori e progetti sostenibili che aiutano l'ambiente e il clima. I sussidi ai combustibili fossili devono finire e gli inquinatori devono iniziare a pagare per il loro inquinamento.*
- 5. I rischi e le opportunità climatiche devono essere incorporati nel sistema finanziario così come in tutti gli aspetti del processo decisionale e delle infrastrutture pubbliche.*
- 6. Dobbiamo lavorare insieme come comunità internazionale.*

*Questi sei principi costituiscono una guida importante per riprendersi meglio insieme.*

*I gas serra, proprio come i virus, non rispettano i confini nazionali.*

*In questa Giornata della Terra, unisciti a me nel chiedere un futuro sano e resiliente per le persone e per il pianeta.*

António Guterres



## Quando è Madre Terra che ci manda un messaggio...

Madre Terra sta chiaramente sollecitando una chiamata all'azione.

La natura sta soffrendo. Incendi australiani, record di calore e la peggiore invasione di locuste in Kenya.

Ora ci troviamo di fronte a COVID -19 , una pandemia di salute mondiale collegata alla salute del nostro ecosistema.

I cambiamenti climatici, i cambiamenti causati dall'uomo alla natura nonché i crimini che interrompono la biodiversità, come la deforestazione, il cambiamento dell'uso del suolo, l'agricoltura intensificata e la produzione di bestiame o il crescente commercio illegale di animali selvatici, possono aumentare il contatto e la trasmissione di malattie infettive dagli animali agli animali. esseri umani (malattie zoonotiche) come COVID-19.

Da una nuova malattia infettiva che emerge negli esseri umani ogni 4 mesi, il 75% di queste malattie emergenti proviene da animali , secondo UN Environment. Ciò mostra le strette relazioni tra salute umana, animale e ambientale.

L'impatto visibile e positivo, sia attraverso il miglioramento della qualità dell'aria o la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, è solo temporaneo, perché deriva dal tragico rallentamento economico e dalla sofferenza umana.

Ricordiamo più che mai in questa Giornata Internazionale della Madre Terra che abbiamo bisogno di un passaggio a un'economia più sostenibile che funzioni sia per le persone che per il pianeta.

<b>Promuoviamo l'armonia con la natura e la Terra, perché oggi la nostra pagella dice che stiamo fallendo. <u>QUESTI SONO I 4 NUMERI CHE TENGONO IN EQUILIBRIO IL DESTINO DI TANTI:</u></b>	
<p>Oggi abbiamo ancora la possibilità di limitare le temperature globali a 1,5 ° C. Sebbene ci saranno ancora impatti climatici a 1,5 ° C, questo è il livello che secondo gli scienziati è associato a impatti meno devastanti rispetto a livelli più elevati di riscaldamento globale. Ogni frazione di riscaldamento aggiuntivo oltre 1,5 ° C comporterà impatti sempre più gravi e costosi.</p>	<b>1,5°C</b>
<p>Gli scienziati concordano sul fatto che per arrivare sulla buona strada per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 ° C, le emissioni devono scendere rapidamente a 25 gigatonnellate entro il 2030.</p>	<b>25 Gt</b>
<p>Gli scienziati concordano sul fatto che per arrivare sulla buona strada per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 ° C, le emissioni devono scendere rapidamente a 25 gigatonnellate entro il 2030. La nostra sfida: sulla base degli impegni odierni, le emissioni sono sulla buona strada per raggiungere i 56 Gt di CO 2 e entro il 2030, più del doppio di quanto dovrebbero essere.</p>	<b>56 Gt</b>
<p>Questa cifra è la nostra soluzione globale. Collettivamente, se impegni, politiche e azioni possono fornire una riduzione delle emissioni del 7,6% ogni anno tra il 2020 e il 2030, POSSIAMO limitare il riscaldamento globale a 1,5 ° C.</p>	<b>7,6%</b>

Venerdì  
23 aprile 2021

## “Giornata Mondiale del LIBRO e del Diritto d’Autore”

**La Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore nasce sotto l’egida dell’UNESCO nel 1996 per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la tutela del copyright.**

**PERCHÉ IL 23 APRILE?** Il 23 aprile è stato scelto perché è il giorno in cui sono morti nel 1616 tre scrittori considerati dei pilastri della cultura universale: **Miguel de Cervantes, William Shakespeare e Garciloso de la Vega.**

**PERCHÉ CELEBRARE IL LIBRO?** Il libro e la lettura rappresentano un mezzo di approfondimento e di conoscenza, sono strumento di informazione e di apprendimento culturale, entrambi oggi indispensabili per superare le incertezze e le precarietà legate alla paura della globalizzazione, del cambiamento e del diverso. La lettura, che consiste anche in un piacere ineguagliabile per gli appassionati, ci consente di entrare in mondi, vite e tempi diversi e ci dà la possibilità di avvicinarsi a esperienze e realtà lontane dalla nostra, accrescendo così la nostra conoscenza e la consapevolezza di quanto il mondo che ci circonda sia poliedrico .



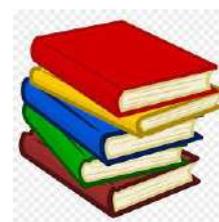
## MA COME È FATTO IL LIBRO?

Lo ammiriamo e lo rigiriamo tra le mani, lo soppesiamo quasi che la sua fisicità rappresenti al pari le emozioni della storia che nasconde, osserviamo incantati i colori della sua copertina e la grafica cesellata dei caratteri del suo testo.

**Sappiamo dare un nome ad ogni sua parte?**

Prima di tutto le edizioni cartacee si distinguono in base alla **rilegatura**, ovvero la tecnica con cui i fogli vengono assemblati per costituire il nostro libro. Al giorno d’oggi, per la narrativa di uso comune, distinguiamo due tipi di legatura:

1. Legatura con copertina rigida o **Cartonato**
2. Legatura con copertina morbida o **Brossura**



Al di là di queste due grandi categorie, in libreria trovate solitamente **cinque diverse edizioni**, in ordine crescente di prezzo d’acquisto (escludendo i tascabili

da edicola, dove è la qualità della carta stessa a far la differenza):

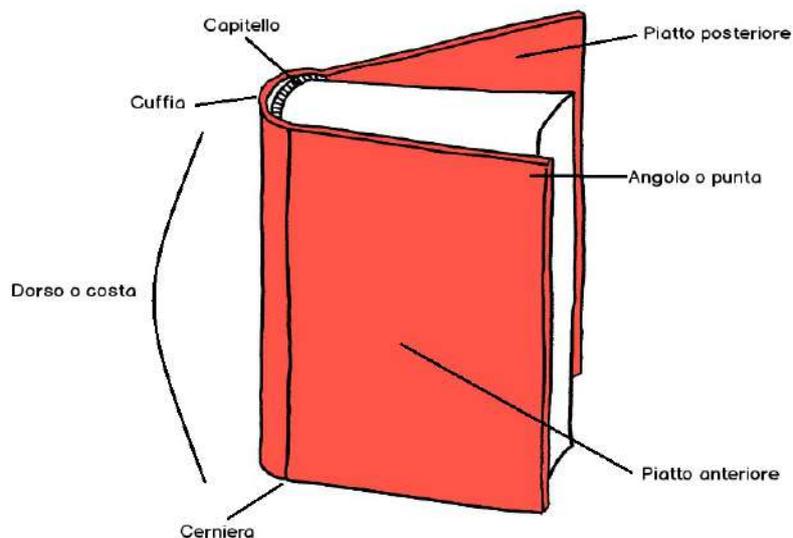
1. **brossura (o copertina morbida)**
2. **brossura con alette integrate**
3. **brossura con sovraccoperta stampata**
4. **copertina cartonata (o legatura editoriale)**
5. **copertina cartonata con sovraccoperta stampata**

Dal lato pratico, la diversità tra una brossura ed un cartonato è semplicemente la capacità di apertura delle pagine: la rilegatura in brossura consente un'apertura limitata verso il dorso, dove il rischio è che si scollino le pagine. La legatura editoriale cartonata conserva la mobilità del dorso grazie alla cucitura.



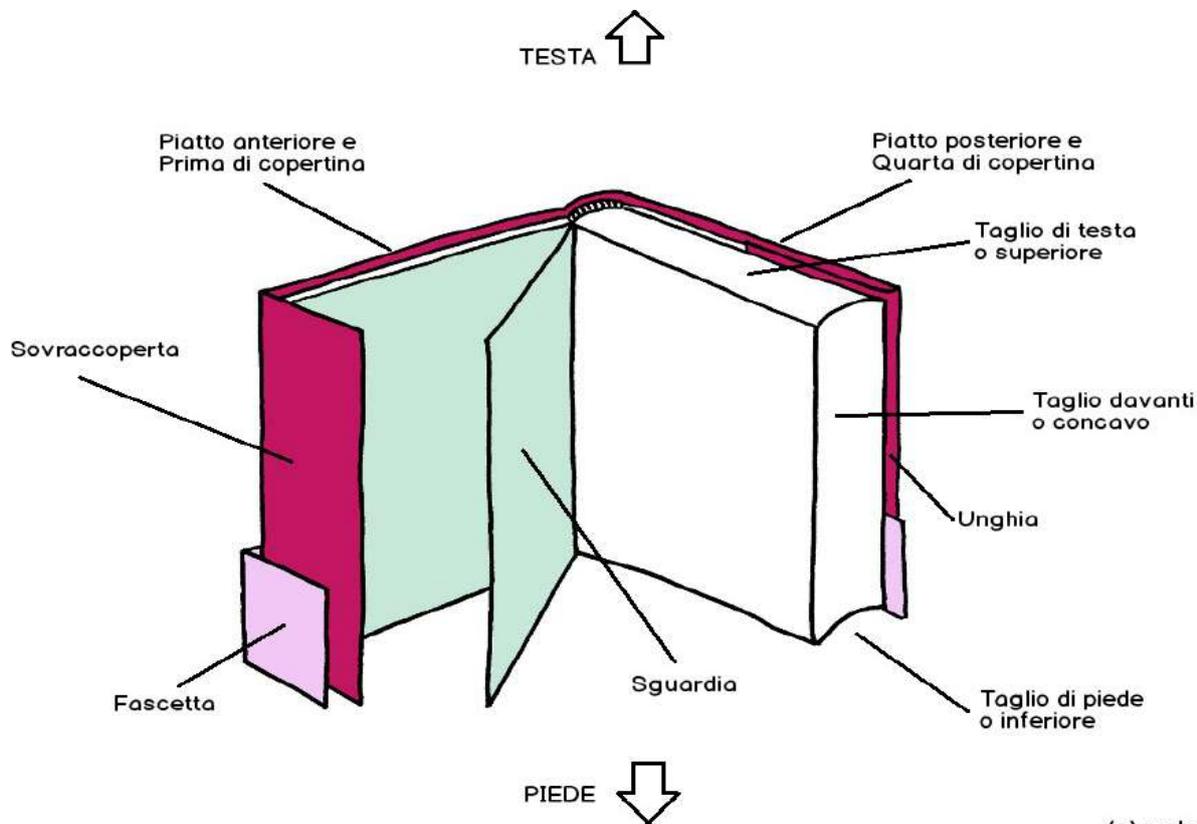
## PARTI DEL LIBRO CHIUSO

### Le parti del Libro



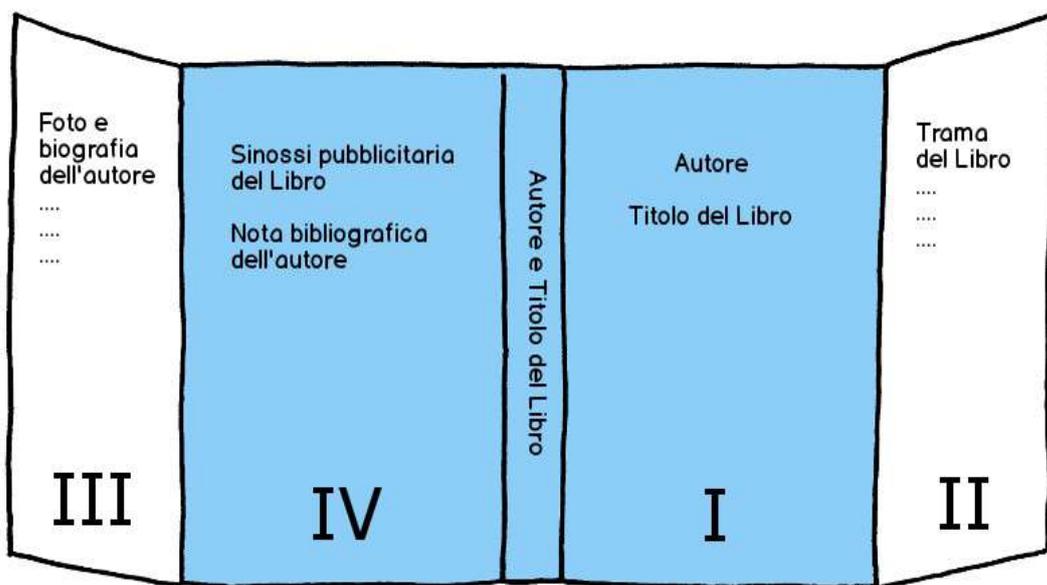
(c) webnauta.it

## PARTI DEL LIBRO APERTO



(c) webnauta.it

### Sovraccoperta (in blu la copertina della brossura)



Aletta posteriore

Quarta di copertina

Copertina

Aletta anteriore

## STRUTTURA INTERNA DEL LIBRO

### Frontespizio

Il “frontespizio” è la pagina all’inizio della pubblicazione dove vengono presentate le informazioni del volume.

### Colophon

Il “colophon” o “colofone” può seguire il frontespizio oppure chiudere il volume in ultima pagina, riportando le informazioni sulla traduzione del testo, sulla casa editrice, ecc.

### Occhiello

L’“occhiello” (o “occhietto”) è una pagina con un titolo (della serie o della collana) che precede il frontespizio.

### Incipit

L’incipit (dal latino, dal verbo incipere, “incominciare”) è l’inizio di un libro, formalmente la prima frase, anche se oramai si considera incipit almeno un paragrafo o addirittura la prima pagina.

### Indice

L’indice è un elenco ordinato delle varie parti di un libro, generalmente organizzato in capitoli e sottocapitoli con l’indicazione dei numeri di pagina dove questi cominciano.

### Sommario

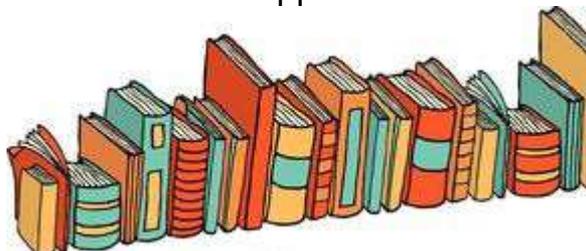
Il sommario, al contrario dell’indice (spesso vengono confusi), è un breve riassunto degli argomenti trattati in un libro e va posto alla fine del libro o del capitolo a cui si riferisce.

### Explicit

Al contrario dell’incipit, l’explicit (dal latino explementum, “compimento”) è la chiusura del romanzo, il suo finale.

### Quarta di copertina

La quarta di copertina ha assunto un ruolo fondamentale per la promozione del libro. Spesso viene riportato un testo che in poche righe anticipa la trama e l’argomento del libro, cercando di accalappiare il lettore.



**Domenica**  
**25 Aprile 2021**

## **FESTA DELLA LIBERAZIONE**

L'episodio ha luogo alla fine della Seconda Guerra Mondiale; si tratta della vittoria della Resistenza italiana contro l'occupazione tedesca nazista e contro il Governo fascista della Repubblica Sociale Italiana.

L'Anniversario della Liberazione d'Italia è stato istituito ufficialmente come festa nazionale nel 1946, dal primo governo provvisorio italiano del dopoguerra, alla data anniversario di quell'evento storico.

Il giorno della Liberazione è stato ufficialmente fissato il 25 aprile 1945, scelto simbolicamente come data rappresentativa, perché proprio in quel giorno furono liberate le città di Milano e Torino. Questa data rappresenta il percorso storico che porterà l'Italia al referendum del 2 giugno 1946, e alla nascita della Repubblica.

A celebrazione della totale liberazione del territorio italiano, il 25 aprile 1946 è dichiarato festa nazionale (*Decreto legislativo luogotenenziale 22 aprile 1946, n. 185, Disposizioni in materia di ricorrenze festive. Gazz. Uff., 24 aprile 1946, n. 96*).



### **La Resistenza 76 anni dopo**

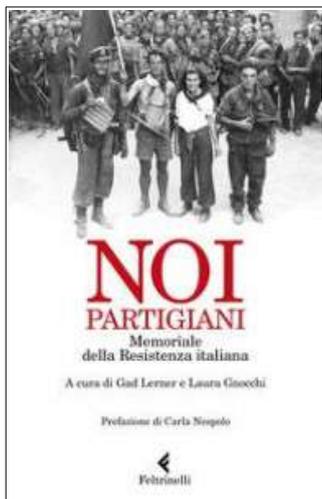
La Resistenza e la lotta di liberazione hanno rappresentato per il nostro Paese, oltre che un fatto militare, anche e principalmente un fatto politico ed essenziale che, andando al di là della semplice lotta armata, ha significato per l'Italia, agli occhi di tanti altri Stati, un secondo "Risorgimento", il mezzo cioè di dimostrare come tanti Italiani, avendo conservata intatta durante il "Ventennio fascista" la propria dignità morale e politica, fossero ancora in grado di reagire e di lottare per realizzare quella democrazia, che troppo a lungo era stata loro negata.

Un elemento che caratterizzò la Resistenza fu certamente la sua natura genuinamente popolare ed unitaria, che le permise di far combattere fianco a fianco uomini che, per le loro idee contrastanti e per le differenze di classi sociali, in altre circostanze si sarebbero trovati divisi.

Inoltre la lotta per la Liberazione, almeno negli intenti di chi ne fu partecipe, non significò solo un'azione contingente da portare contro il nemico del momento, ma ebbe valore di professione di un credo politico-sociale non limitato al presente, ma proiettato nel futuro.

Oggi noi stiamo vivendo quel futuro. Dobbiamo far sì che gli ideali della Resistenza, su cui si è basata la Costituzione della Repubblica, vengano rispettati.

Per approfondire l'argomento, trovate in Biblioteca a Belfiore il seguente libro, appena edito da Feltrinelli (Milano)



## Noi partigiani : memoriale della Resistenza italiana

a cura di Gad Lerner e Laura Gnocchi ;  
prefazione di Carla Nespolo

Milano : Feltrinelli, 2020

327 p. ; 22 cm

### **Abstract:**

*Con la Resistenza è cominciata una nuova epoca, la nostra.*

*Il tempo tragico ed eroico che ha messo fine allo Stato fascista ha per protagonisti donne e uomini capaci della decisione estrema di conquistare anche con le armi una libertà per molti sconosciuta.*

*Ma la memoria svanisce e gli errori della storia possono ripetersi.*

*Insieme all'Anpi, Gad Lerner e Laura Gnocchi hanno costruito un romanzo collettivo, frutto della raccolta senza precedenti di oltre quattrocento interviste filmate.*

*Un'impresa che non è ancora finita, una corsa contro il tempo per dare voce a coloro che, nei venti mesi che separarono l'8 settembre 1943 dalla Liberazione, erano giovanissimi, adolescenti o addirittura bambini.*

*È un tentativo di esplorare il mondo della loro scelta. Cosa passava per la loro testa? Come si sono formati i codici di comportamento, le idee, la visione del mondo, il loro antifascismo esistenziale? Molti vengono da famiglie in cui l'opposizione al regime risale agli anni venti. Altri, all'improvviso, l'8 settembre si trovarono a vivere le svestizioni frettolose e poi la disobbedienza all'arruolamento nelle file repubblicane e alla deportazione nei campi di lavoro in Germania.*

*C'è chi andò in montagna da sedicenne, fuggendo da casa e rinunciando a frequentare l'ultimo anno di scuola, e chi scelse l'attività clandestina all'insaputa dei genitori.*

*Episodi drammatici, amori leggendari e dinamiche familiari si intrecciano in un racconto corale di malinconia ma anche di felicità, che riporta alla luce i valori civili fondamentali che oggi dobbiamo difendere.*

*Come scrivono Gad Lerner e Laura Gnocchi nell'introduzione, chi liquida l'antifascismo riducendolo a ideologia obsoleta deve fare i conti con l'insegnamento che ci viene da questi uomini e da queste donne ancora presenti fra noi.*

*La scelta da essi compiuta quando erano ragazzi deve rinnovarsi, a partire dal loro esempio, perché il fascismo non abbia un futuro.*

Venerdì  
30 Aprile 2021

## “GIORNATA MONDIALE DEL JAZZ”

### EVOLUZIONE DEL JAZZ (IN BREVE)

Il jazz è un genere musicale basato sull'evoluzione di diverse forme musicali già esistenti, che nasce alla fine del 1800 con la deportazione di schiavi del Sud Africa verso il sud degli Stati Uniti d'America, precisamente New Orleans. Gli schiavi, costretti a lavorare nelle piantagioni, inventano delle *work song* utilizzate per scandire i tempi ed i ritmi che devono rispettare durante il lavoro.

Le *work song* sono caratterizzate da una ripetitività delle frasi musicali e da una formula basata sul 'botta e risposta'; le melodie erano spesso improvvisate e basate sulle accentazioni ritmiche africane.

Successivamente, quando gli schiavi si avvicinano alla Chiesa, nascono *Spiritual* e *Gospel*: i primi venivano cantati senza alcun accompagnamento musicale ed erano ispirati dai racconti dell'antico testamento, mentre nei Gospel si aveva un accompagnamento musicale e dei contenuti legati alla spiritualità.

Con l'abolizione della schiavitù, gli ex-schiavi sono costretti ad abbandonare le campagne e cercare lavoro nelle città. La musica deve cambiare; non si tratta più di vicende religiose ma esclusivamente fatti di *quotidianità* come la politica, il lavoro e l'amore.

#### Blues

La struttura del blues è caratterizzata da 12 battute e l'utilizzo di una scala differente da quella occidentale, chiamata appunto '*scala blues*'.

Inizialmente gli strumenti erano per percussioni con poi l'aggiunta di chitarra o pianoforte.

#### Jazz band

Con la fine della Guerra di Secessione nel 1895 vengono chiuse le basi militari, e di conseguenza si sciogliono quelle che erano le bande musicali e con questo ne consegue la svendita degli strumenti musicali. Nascono le prime Jazz band, le quali erano fonte di lavoro per i neri, e lo stile di *New Orleans* che era basato sull'improvvisazione con ritmi e melodie vivaci.

#### Anima bianca del jazz

La fine della Prima Guerra Mondiale porta alla diffusione del Jazz anche in Europa, favorita grazie alle incisioni dei brani sui dischi, e presto anche i bianchi vogliono imitare i neri.

Nasce così il *Dixieland*, anima bianca del jazz, che si afferma negli anni '20 nei locali di grandi città come New York. Occorre prestare attenzione a non confondere il *Dixieland* dal *Ragtime*, infatti quest'ultimo è una *forma pianistica* di intrattenimento basata sempre sul jazz che veniva suonata nei saloon e club privati.

#### Swing

Poco dopo, con il crollo di Wall Street, molti locali e case discografiche furono costrette a chiudere, ed il pubblico sentiva l'esigenza di una musica leggera e ballabile: nel repertorio jazz domina lo stile swing (dondolare), con un tempo più scandito e regolare, e con poco spazio per l'improvvisazione.

Ma questa ondata durò solamente una decina di anni.

## Be-bop

Ben presto torna di moda il jazz nero, il *Be-Bop*, che è molto diverso dallo swing e con un forte richiamo allo spirito originario del jazz e quindi alla cultura afroamericana.

L'improvvisazione è essenziale in questo genere, con un ritmo non ben scandito, e soprattutto *non ballabile*.

Altri indirizzi che si sviluppano recentemente sono il *Cool Jazz* (musicisti bianchi in contraddizione al Be-bop), il *Free Jazz* (basato completamente sull'improvvisazione e si dedicava alle rivendicazioni sociali degli afro-americani) e con l'arrivo della strumentazione elettrica si dà il via al *Jazz Rock*.



*Louis Armstrong*

Dal 2011, il **30 aprile** si celebra la **Giornata mondiale del Jazz** istituita dall'Unesco per rappresentare in genere musicale che ha favorito l'unione dei popoli.

L'Unesco ricorda che *"il jazz abbatte le barriere e crea opportunità di comprensione e tolleranza reciproca; è un vettore di libertà di espressione; riduce le tensioni tra individui, gruppi e comunità; incoraggia l'innovazione artistica, l'improvvisazione, nuove forme di espressione e l'inclusione delle forme musicali tradizionali in nuove forme; stimola il dialogo interculturale e responsabilizza i giovani delle società emarginate"*.

Sharon D.

La musicista  
**SHARON DANIELI**  
in collaborazione col Gruppo  
Volontari della Biblioteca  
Comunale di Belfiore (VR),  
organizza **LEZIONI DI  
CHITARRA**

Per informazioni telefonare al:  
cell. **348 37 52 806**

**LEZIONI DI  
CHITARRA**  
INDIVIDUALI O A COPPIE  
A PARTIRE DAI 5 ANNI  
CELL: 348 37 52 806



## MAGGIO 2021

### PROVERBI DEL LUNARIO VERONESE:

*Se svènta de San Matia, svènta par 'na quarantia.*

*Se tira vento a San Mattia (14 maggio), continua a soffiare per quaranta giorni.*

*Magio, magión, a ti la rosa, a mi el pelizzón.*

*Maggio, maggione, a te la rosa, a me il pelliccione.*

*(il detto esprime i controsensi del mese in cui fioriscono le rose, ma che non ci esime da tenere addosso gli indumenti pesanti)*

### Ricorrenze, feste ed eventi:

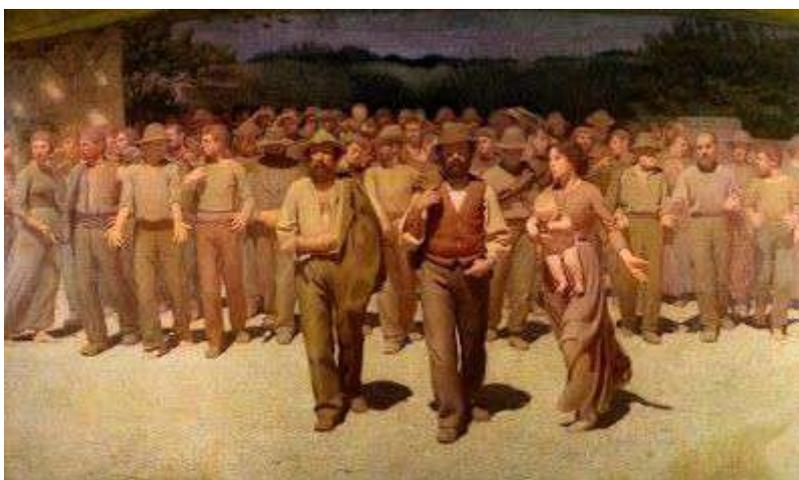
**Sabato**  
**1 Maggio 2021**

## FESTA DEL LAVORO

*La Festa del Lavoro o dei Lavoratori viene celebrata il 1° maggio di ogni anno in molti paesi del mondo, per ricordare tutte le lotte per i diritti dei lavoratori, originariamente nate per la riduzione della giornata lavorativa.*

*Quest'anno pochi hanno il coraggio di parlare di Festa del Lavoro, ma al massimo di speranza perché presto il ciclo della produzione possa riprendere il suo ordinario ritmo e i lavoratori possano ritornare alle proprie precedenti occupazioni, almeno chi può.*

*Una ricorrenza, dunque, che in molti "festeggiano" nel silenzio delle proprie case, con in gola la paura di rimanere senza lavoro o con il timore di poterlo perdere a breve. Probabilmente, dopo questa esperienza pandemica, molto cambierà nelle nostre vite e, certamente, molto non sarà più come prima nel mondo del lavoro.*



**Il Quarto stato (1901) - Giuseppe Pellizza da Volpedo olio su tela, conservato al Museo del Novecento di Milano**

## ORIGINI DELLA FESTA DEL LAVORO

La Festa del lavoro trova le sue origini nel movimento sindacale australiano che con lo slogan “Otto ore di lavoro, otto di svago e otto per dormire”, intendeva rivendicare il diritto ad una condizione di lavoro più umana.

Era il 1855 e, all'epoca, i lavoratori non avevano diritti: lavoravano anche sedici ore al giorno, in pessime condizioni e non era raro che morissero sul luogo di lavoro.

Anche in America la rivolta dei lavoratori non si fece attendere creando a New York la prima manifestazione organizzata dalla Federation of Organized Trades and Labour Union a favore della riduzione dell'orario lavorativo il 5 settembre 1882.

Due anni dopo la stessa associazione propose il primo maggio come data in cui celebrare la festa emblema dei diritti dei lavoratori.

A far cadere la scelta sulla data del primo Maggio, furono i tragici eventi accaduti nei primi giorni di maggio del 1886 a Chicago e passati alla storia come rivolta di Haymarket Square.

Ricordando in breve i fatti, il 3 maggio gli scioperanti di Chicago si ritrovarono a protestare davanti all'ingresso della fabbrica di macchine agricole McCormick. La polizia, chiamata a sedare la protesta, sparò sui manifestanti uccidendone due e ferendone diversi altri.

La protesta durò tre giorni culminando il 4 maggio col massacro di Haymarket in cui morirono undici persone, tra cui sette agenti uccisi dall'esplosione di una bomba lanciata dagli anarchici. A pagare per tutti gli eversivi furono otto anarchici, sette dei quali furono condannati a morte con prove piuttosto labili, facendone in pratica dei martiri.

La Festa del primo maggio divenne ufficiale in Europa dal 1889.

In Italia la festa dei lavoratori fu introdotta solo due anni dopo, in seguito soppressa dal Fascismo e ripristinata nel 1945.

Anche in Italia ci fu un primo maggio di sangue, quando nel 1947 duemila persone in prevalenza contadini, manifestarono contro il latifondismo a Portella della Ginestra, in provincia di Palermo. Contro la folla, furono sparate lunghissime raffiche di mitra che lasciarono a terra undici morti e una cinquantina di feriti. La responsabilità della strage fu attribuita agli uomini della banda di Salvatore Giuliano, il famoso bandito latitante di Montelepre, ma non tutti gli storici son convinti di come andarono realmente i fatti e la strage resta uno dei grandi misteri della storia italiana.

Il 1° maggio 1955 papa Pio XII istituì la festa di San Giuseppe lavoratore, perché tale data potesse essere condivisa a pieno titolo anche dai lavoratori cattolici.



**Il memoriale della strage di Portella della Ginestra**

**Dal 23 Aprile al 31  
Maggio 2021**

## **“IL MAGGIO DEI LIBRI”**

Il Maggio dei Libri si svolge dal 23 aprile, Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore promossa dall'UNESCO, al 31 maggio.

Quest'anno, in cui ricorre il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, il tema istituzionale scelto, **Amor...**, prende ispirazione dalle celebrazioni e interpreta al meglio sia lo spirito della campagna sia quello delle opere del Sommo Poeta.

Il tema sarà inoltre affiancato da tre filoni di approfondimento intorno ai quali gli organizzatori suggeriscono (se si preferisce) di organizzare e declinare le proprie iniziative: **"Amor... ch'a nullo amato amar perdona"**, **"Amor... che ne la mente mi ragiona"**, **"Amor... che move il sole e l'altre stelle"**. Tre celebri citazioni dantesche con le quali sarà possibile riflettere su temi quali l'empatia e la solidarietà, il desiderio di conoscenza, la natura e la scienza e, naturalmente, l'amore nella sua accezione più ampia.

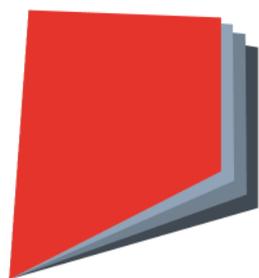


### **COS'È IL MAGGIO DEI LIBRI**

Nata nel 2011 con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale dei libri quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, Il Maggio dei Libri è una campagna nazionale che invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali, per intercettare coloro che solitamente non leggono ma che possono essere incuriositi se stimolati nel modo giusto.

Tutti possono contribuire organizzando iniziative che si svolgano fra il 23 aprile e il 31 maggio e registrandole nella banca dati della campagna, sul sito ufficiale. Nella sua missione, Il Maggio dei Libri coinvolge in modo capillare enti locali, scuole, biblioteche, librerie, festival, editori, associazioni culturali e i più diversi soggetti pubblici e privati.

In Italia ma non solo: ogni anno, infatti, la campagna varca i confini nazionali unendo nella comune passione per la lettura anche alcune scuole italiane all'estero. Grazie alla collaborazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nel corso delle edizioni si sono svolti appuntamenti in: Argentina (Buenos Aires e Morón), Belgio (Liegi e il sito UNESCO Blegny-Mine), Brasile (San Paolo), Canada (Toronto), Croazia (Albona e Zara), Francia (Lione e Parigi), Germania (Berlino), Grecia (Atene), Perù (Lima), Romania (Bucarest), Slovenia (Pirano), Spagna (Barcellona), Svizzera (Lugano e Poschiavo) e Turchia (Smirne).



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



### Primo filone: *“Amor... ch’a nullo amato amar perdona”*

Uno dei versi più celebri della Divina Commedia traccia il percorso del primo filone dell’edizione 2021 del Maggio dei Libri. L’amore, tema centrale, è qui inteso come amore verso il prossimo, sentimento intimamente legato a quelli di solidarietà, empatia, comprensione e accettazione. Un amore che appaga chi lo prova e che, indirizzato verso l’altro, non può che esserci restituito con forza ancor maggiore. I generi possibili? Anzitutto la poesia, capace di elevare al massimo grado i sentimenti, ma anche la narrativa in prosa e qualunque libro tocchi le corde più profonde dell’animo.

### Secondo filone: *“Amor... che ne la mente mi ragiona”*

Amore e intelletto sono il binomio dominante del secondo filone tematico della Campagna. Il sentimento si manifesta come passione per la razionalità e la conoscenza, desiderio di ampliare il proprio sapere, lo stesso che aveva spinto Ulisse a intraprendere i suoi viaggi. Spinti da stimoli e riflessioni che possono condurre a nuove e costruttive prospettive di pensiero, il secondo filone è perfetto per esplorare il genere del reportage e quello giornalistico, le forme contemporanee di narrazione che più rispondono al bisogno di conoscere e interrogarsi sul presente e i suoi continui mutamenti.

### Terzo filone: *“Amor... che move il sole e l’altre stelle”*

L’amore universale, inizio e fine di ogni cosa. La terza e ultima declinazione tematica raccoglie le suggestioni delle precedenti aggiungendovi ulteriori spunti. In questa sezione, particolare risalto avranno temi legati a letteratura, filosofia, religione, divulgazione scientifica e salvaguardia ambientale, portando l’amore a esprimersi come desiderio di conoscenza, cura e tutela di ciò che ci circonda.

**ANCHE LA BIBLIOTECA COMUNALE DI BELFIORE PARTECIPA  
DA DIVERSI ANNI AL “MAGGIO DEI LIBRI” CON DIVERSE  
INIZIATIVE CULTURALI**

	<h2>GIUGNO 2021</h2> <p><b>PROVERBI DEL LUNARIO VERONESE:</b>  <i>De dugno méti la messóra en pugno.          Di giugno impugna la falce per miètere.</i></p> <p><i>De San Piéro, le serése le ghà el puliéro.          A San Pietro (29 giugno) le ciliegie hanno il verme.</i></p>
	<p><b>Ricorrenze, feste ed eventi:</b></p>

<p><b>Domenica</b>  <b>2 giugno 2019</b></p>	<p><b>FESTA DELLA REPUBBLICA          ITALIANA</b></p>
--	--

In Italia, il 2 giugno di ogni anno è la Festa della Repubblica. Questa data ricorda un avvenimento molto importante della nostra Storia.

Il 2 giugno 1946, infatti, si svolse un referendum nel quale si chiese agli italiani:

*" Volete che la forma di governo del nostro Paese sia la monarchia o la repubblica? Se voterete Monarchia, il Capo dello Stato continuerà a essere un re e sarà lui a dare l'incarico al capo del governo; la carica del re sarà ereditaria di padre in figlio, o comunque sempre di un membro della famiglia regnante. Se invece voterete Repubblica, sarà il Parlamento italiano a eleggere di volta in volta un Presidente che diventerà il Capo dello Stato e che sarà, in patria e all'estero, il legittimo rappresentante del nostro Paese."*

In quel referendum gli Italiani scelsero la Repubblica.

Questo risultato rappresentò anche un giudizio sul comportamento del re Vittorio Emanuele III di Savoia, che nel 1922 aveva favorito il fascismo e nel 1943 aveva abbandonato la capitale Roma nel momento del pericolo quando, durante la Seconda Guerra Mondiale, l'Italia firmò un armistizio, cioè un primo accordo di pace con le potenze nemiche.

Il 2 giugno del 1946 nei seggi si consegnò anche un'altra scheda elettorale: quella per l'elezione dei deputati (appartenenti ai diversi partiti politici) dell'Assemblea Costituente, a cui sarebbe stato affidato il compito di scrivere la nostra Costituzione.

La votazione del 2 giugno fu molto importante anche per una terza ragione. Infatti, per la prima volta nella Storia del nostro Paese, votarono anche le donne. Fu il primo vero suffragio universale, perché finalmente potevano votare tutte le persone maggiorenni (allora si diventava maggiorenni a 21 anni, però) del popolo italiano, uomini e donne insieme.

Ricordiamo che la data del 2 giugno non fu scelta a caso: in quel giorno cadeva l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, uno dei principali protagonisti del Risorgimento, il periodo storico che portò nel 1861 all'Unità d'Italia.



Vi è rimasta la curiosità di sapere chi è la ragazza della foto di copertina? In effetti è una foto molto famosa, che è nata quasi per caso, ma è diventata il simbolo della fondazione della Repubblica e della rinascita dell'Italia. Il fotografo che l'ha scattata era Federico Patellani e la ragazza sorridente era una giovane di Milano, *Anna Iberti*, che allora aveva 24 anni e voleva fare la giornalista.



**A BELFIORE per festeggiare la "Festa della Repubblica", l'Amministrazione comunale dal 2017 ha associato alla data del 2 giugno la "Festa dei diciottenni" (cioè di coloro che nell'anno solare in corso entrano nella cosiddetta "maggiore età"). Con l'occasione il Sindaco consegna loro una copia della Costituzione italiana.**

**Lunedì**  
**14 giugno 2021**

## **GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE DI SANGUE**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha scelto quest'anno il nostro Paese per ospitare l'evento globale in occasione della giornata mondiale del donatore di sangue (*World Blood Donor Day*), la giornata internazionale che ogni anno, il 14 giugno, celebra i donatori di sangue di tutto il mondo.

L'ente designato a realizzare quest'importantissima manifestazione è il Centro nazionale sangue, organismo del Ministero della Salute che, secondo la Legge 219/2005, ha i compiti di coordinamento dell'intera rete trasfusionale in Italia.

In attesa dell'evento, che avrà luogo presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, è stato lanciato, in collaborazione con le principali Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue (AVIS, CRI, FIDAS, FIODS, FRATRES) e con l'Associazione DiCultHer, un hackathon per sensibilizzare i giovani dai 18 ai 45 anni alla cultura del dono. Lo slogan del WBDD 2021 è *"Give blood and keep the world beating"* (Dai sangue e fai battere il mondo), per enfatizzare il contributo che i donatori offrono per salvare vite umane e migliorare la salute di altre persone.

Quest'anno si desidera rivolgere particolare attenzione alle giovani generazioni e al loro ruolo di guida.

I giovani possono contribuire ad un forte cambiamento culturale verso la consapevolezza del valore del dono e della sua gratuità, perché il dono va inteso come elargizione disinteressata e come adesione ai forti ideali di vita ad esso correlati: **la solidarietà, il volontariato, la tutela della salute.**

Soprattutto in un momento così particolare della vita del pianeta, donare a beneficio della propria e altrui salute va di pari passo con il senso di responsabilità nei confronti di temi correlati al benessere, quali equità e universalità delle cure, collettività, comunità, socialità, fiducia, connessioni, altruismo.



*AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) è un'associazione privata, senza scopo di lucro, che persegue un fine di interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne abbiano necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e in alcuni casi anche la raccolta diretta di sangue, d'intesa con le strutture ospedaliere pubbliche. Fonda la sua attività sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento centrale e insostituibile di solidarietà umana. Vi aderiscono tutti coloro che hanno intenzione di donare volontariamente, anonimamente, periodicamente e gratuitamente il proprio sangue, ma anche chi, non potendo compiere questo gesto perché non idoneo,*

*desideri collaborare gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione.*

*Oggi è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana che, grazie ai suoi associati, riesce a garantire circa l'80% del fabbisogno nazionale di sangue. Nel complesso, AVIS può contare su oltre 1.300.000 soci, che ogni anno contribuiscono alla raccolta di oltre 2.000.000 di unità di sangue e suoi derivati.*

*AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con oltre 3400 sedi (numero che comprende anche 19 sedi fondate in Svizzera da emigranti italiani negli anni Sessanta). Molto impegno è riservato alla promozione della solidarietà, della cittadinanza attiva e degli stili di vita sani e corretti. A queste attività si aggiunge anche il sostegno alla ricerca scientifica e la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale.*

Nel nostro paese dal 15 novembre 1975 opera la sezione AVIS di Belfiore fondata dai volontari donatori di sangue: Giuseppe Granetto, Placido Lacrimi, Romano Frigo, Moreno Rodella, Ennio Ruffo, Italo Moschini e Anniva Lonardi, che hanno creduto in questa meritoria "avventura" di generosità nei confronti della società.

Molti altri, in seguito, hanno seguito il loro esempio, dedicandosi all'Associazione nelle varie attività di promozione del Dono del Sangue e raggiungendo così l'importante anniversario di 45 anni di attività.

Durante tutti questi anni, attraverso numerose iniziative e campagne promozionali, il numero dei donatori si è ampliato, arrivando nel 2019 al numero di 160 soci e di 332 donazioni.

Il 2020 doveva essere l'anno di consolidamento dei dati raggiunti, ma la pandemia di Covid ha bloccato tutte le attività programmate.

Nonostante ciò l'impegno delle donatrici e dei donatori non si è fermato e, malgrado le oggettive difficoltà riscontrate, è stato raggiunto l'importante traguardo delle 310 donazioni.

L'attuale presidente *Igor Granetto* in più d'una occasione ha esortato tutti a non mollare e a mantenere la periodicità delle donazioni, non dimenticando mai di essere donatori, per soddisfare il fabbisogno di sangue delle nostre strutture ospedaliere.

Ha ribadito che le donazioni di sangue ed emocomponenti rivestono grandissima importanza nella maggior parte degli interventi chirurgici, nelle cure oncologiche e nella terapia d'urgenza.



Piazza della Repubblica, 4  
37050 Belfiore (VR)  
c/o Palazzo della Cultura  
Tel. 3497322408



Per giovani e adulti

## IL VALORE DELLE OPINIONI: pagine scelte di studiosi e pensatori

La pagina, che abbiamo scelto questa volta per la rubrica, parla ancora di **libertà**, ed è tratta dai numerosi scritti del **prof. Igino Vergnano**, figura di spicco della scuola torinese, che aveva lasciato precocemente, per dedicarsi all'attività di ricerca e di divulgazione su temi a lui cari e che sono stati la costante della sua vita: la Costituzione, la sua conoscenza nella scuola, attraverso una stabile attività di divulgazione, non solo con i suoi celebri manuali di educazione civica, (tanto diffusi nella scuola, quanto poco letti dagli studenti ed assai poco usati nella loro didattica dai professori di storia e filosofia). Vergnano aveva colto con tanti anni di anticipo il disastro della scuola italiana, se non avesse fatto dell'educazione civica uno degli assi portanti della formazione giovanile. Aveva intuito, quasi voce solitaria, l'importanza di creare cittadini informati, capaci di praticare la libertà e la democrazia. E le sue teorie, il suo pensiero, sono quanto mai validi anche in questo periodo, nel quale crediamo che la libertà sia giustamente un diritto e una realtà diffusa e indiscutibile.

## Libertà formale e libertà sostanziale

“Perché una società possa dirsi libera e civile è necessario che la legge tuteli i diritti di libertà. Ma perché le persone siano davvero libere non è sufficiente che questi diritti siano riconosciuti dalle leggi. La libertà di pensiero, di parola, di stampa, la libertà personale o di spostarsi sul territorio

nazionale, l'inviolabilità del domicilio, la libertà di iscriversi ad un partito politico, sono ben poca cosa per un cittadino analfabeta o per un cittadino senza casa, o per un disoccupato che non ha neppure i mezzi per mantenere se stesso e la sua famiglia o per curarsi e difendere dalle malattie la sua stessa vita.

La libertà così intesa è soltanto una *libertà formale*, cioè una garanzia di diritto, ma non ancora una *possibilità di fatto* da poter essere esercitata; è soltanto una *condizione necessaria* perché tutti siano titolari dei diritti di libertà, ma non ancora una *condizione sufficiente* perché tutti effettivamente ne godano.

L'essere umano ha una serie di bisogni che devono essere soddisfatti prima di qualunque altra esigenza: questi bisogni sono il cibo, la casa, il lavoro, la salute, l'istruzione. Il soddisfacimento di questi bisogni primari è il presupposto indispensabile di qualunque libertà; quando non c'è libertà dalla fame, dalla miseria, dall'ignoranza, la libertà personale è un bene astratto, privo di senso.

La libertà che si fonda su questi presupposti, cioè la soddisfazione preliminare dei bisogni fondamentali, è quella che si chiama la *libertà sostanziale*, la vera libertà.

Come si può ottenere questa libertà? L'esperienza storica dell'umanità dice che è soltanto con la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica che la realizzazione della *libertà sostanziale* può essere garantita: soltanto se i cittadini detengono, secondo le regole del sistema democratico, il potere di scegliere coloro che gestiscono la vita sociale, di esercitare su di loro il proprio controllo e di sostituirli, quando non fanno gli interessi della collettività, essi hanno anche il potere di esigere, che vengano realizzate la vera libertà e la giustizia sociale”.

(Igino Vergnano – tratto da *Argomenti di Cultura contemporanea*, di Domenico Bruni – Edizioni Il Girasole - 1998)



**STEFANO MICHELETTI**  
**“Le apparenze ingannano**  
**(le tracce dei soldi) “**



**Torrazza Piemonte (TO) : Amazon Italia Logistica S.r.l., 2019 - 182 pag. - 22 cm. -**  
**PRIMA OPERA DELL'AUTORE**

**IN SINTESI**

Il corpo di una ragazza, elegantemente vestita, viene trovato nelle campagne di una cittadina laziale. Tutto porta a pensare che sia frutto di un rapina finita male.

La procura di Frosinone, che deve gestire questo caso e che opera con il procuratore di turno dott. Silvano Vicenza, il commissario Ivo Bei e una piccola ma affiatata squadra di agenti, lancia un appello sui giornali per dare un nome a questa vittima.

Ben presto la giovane viene individuata. Si tratta di Sandra Marino, 35 anni, originaria di Torino, ma che viveva a Roma e faceva la prostituta. Tra i suoi clienti solamente persone altolocate, addirittura un cardinale. Molte cose strane faranno insospettare i due investigatori, che si troveranno ad indagare su intrighi internazionali.

In effetti tutto nascerà da una nave porta-container ONG francese, che deve anticipare le sue consegne: ottantaquattro container a Marsiglia e uno, con aiuti umanitari da parte dell'Europa, nel porto di Palermo con rotta verso l'India, ma destinazione finale Repubblica Democratica del Congo. Proprio a causa dell'anticipata consegna, il container resterà incustodito nel porto e un casuale incidente farà scoprire, che nel suo interno non ci sono solo aiuti umanitari...

È una vera organizzazione criminale, sotto la copertura di una meritevole istituzione umanitaria, di cui fanno parte un cardinale dello IOR, persone importanti, industriali, onorevoli, e dirigenti di una banca svizzera, che è la responsabile di questi loschi traffici. Convinti, che un piccolo distretto provinciale di Polizia non sarà mai in grado di risalire alla loro potente organizzazione, tutti questi criminali sottovaluteranno il “disguido” del ritrovamento del container di Palermo e del suo strano carico.

La ma costanza, la tenacia, le intuizioni dei due investigatori della Polizia, faranno luce e smantelleranno questa rete di trafficanti di armi, droga e di assassini, ramificata nei tessuti più profondi della società.

**COMMENTO**

Lo stile dell'autore è estremamente lineare, moderno e incisivo. La lettura scorre veloce, l'esposizione è chiara, a volte simile ad un accurato rapporto di polizia. Essa procede in termini essenzialmente logici, secondo una matrice giornalistica, che, date le caratteristiche del giallo/poliziesco mira più ad impressionare che a commuovere. I personaggi che incontriamo nella storia, pur nella brevità del testo, appaiono profondi, centrati, ben descritti e contestualizzati.

Un giallo investigativo con una rappresentazione singolare della vicenda, per ore di lettura, davvero interessante. Consigliato!

**Wanda M.**

## L'AUTORE



### Stefano Micheletti

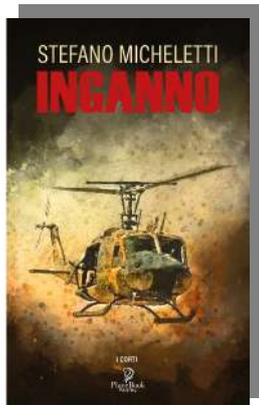
Nasce a nella provincia veronese e precisamente nel nostro paese di **BELFIORE** nel 1967.

Arruolato nell'esercito a vent'anni, intraprende la carriera come pilota di elicottero.

La crescita professionale lo porta a diventare in breve tempo istruttore di volo e per la specifica mansione intraprende la stesura di molteplici testi ed appunti tecnici ad uso didattico.

Appassionato del genere poliziesco e di azione, scrive nel 2018 il suo primo libro dello stesso genere "**Le apparenze ingannano**", pubblicato poi l'anno successivo.

Nel 2020 esce il suo secondo romanzo sempre del genere giallo/poliziesco dal titolo: "**Operazione Camaleonte**".



Nel 2021 è uscito il suo ultimo libro : "**INGANNO**"

**Nb: I libri del nostro concittadino Stefano Micheletti si trovano anche nella Biblioteca Comunale di Belfiore.**

## Quali sono le caratteristiche del racconto giallo?

Gli elementi essenziali di un giallo sono:

### L'indagine investigativa

Accade un delitto inspiegabile. Il detective è chiamato per un motivo ad indagare. Il detective può essere presente nel luogo del delitto, mentre questo avviene (ma ovviamente non ha assistito all'esecuzione del delitto), oppure viene chiamato professionalmente solo dopo il ritrovamento del corpo.

### Gli indizi e le ipotesi

In un giallo, il detective elabora le sue teorie sulla base del ritrovamento degli indizi, apparentemente casuali e contraddittori, ma che alla fine riesce ad incatenare fino a scoprire ogni azione compiuta dall'assassino, dal delitto fino al movente che lo ha spinto a quel gesto (e cioè al rapporto tra l'assassino e la vittima).

### Le tecniche d'indagine

Un'altra caratteristica importante di un racconto investigativo è l'utilizzo delle tecniche d'indagine, che cambiano in base al ruolo dell'investigatore (che può essere un detective privato, un poliziotto o un uomo comune). Il racconto giallo descrive molti dettagli sulle tecniche di indagine.

### La sfida tra l'investigatore e l'assassino

Un ruolo di rilevanza è la sfida tra l'investigatore e l'assassino. Si innesca una sfida a colpi reciproci tra l'investigatore che vuole stanare l'assassino, e l'assassino che vuole depistare le indagini.

### La lotta tra la ricerca della verità e la trama tessuta di bugie

La lotta tra l'investigatore e l'assassino si evolve in una lotta tra la ricerca della verità contro le bugie di tutti quelli che si sono relazionati con la vittima, ovvero i testimoni che hanno motivo di nascondere delle loro questioni con la vittima.

### Lo smascheramento delle ipocrisie della società

La ricerca della verità e la scoperta del movente del delitto dimostrano le ipocrisie e gli errori della società, che risulta complice e causa indiretta delle azioni dell'assassino, in quanto con le sue azioni lascia la vendetta personale come ultima opportunità di giustizia.

Tratto da:

<https://diventarescrittore.netsons.org/racconto-giallo-caratteristiche/>

## L'EMARGINAZIONE DEL DIALETTO



### DIALETTI ADDIO!

Per merito della scuola (ma forse ancora più della televisione) la lingua italiana ha ormai sbaragliato le lingue o i dialetti regionali.

Dalla Sicilia alla Lombardia, dalla Liguria al Friuli l'italiano è ormai la lingua principale, parlata dalla stragrande maggioranza delle popolazioni: 82% almeno fuori della propria casa. Lo rivela una interessante indagine Istat. Solo nello strettissimo ambito familiare e in qualche regione, il dialetto è ancora utilizzato prevalentemente, e dalle persone più anziane. Ma il dato più interessante, e sotto certi punti di vista anche più allarmante, riguarda la percentuale degli Italiani che non conoscono dialetti, ben il 40%.

Un dato che testimonia l'alto tasso di omogeneizzazione raggiunto dalla comunità nazionale, ma anche la progressiva decadenza delle culture e tradizioni regionali e locali.

Naturalmente anche l'età è determinante sulla variabilità del comportamento linguistico: i giovani, in particolare in età scolastica, usano quasi esclusivamente la lingua nazionale, gli anziani al di sopra dei sessant'anni parlano in famiglia prevalentemente in dialetto.

Nella corsa alla "italianizzazione" le giovani, le donne in generale, superano i loro omologhi maschili: effetto molto probabilmente della maggiore diligenza delle giovani sui banchi di scuola. Il grado di istruzione ha una influenza determinante sul comportamento linguistico della popolazione. A titoli di studio più alti corrisponde una maggiore propensione all'uso esclusivo dell'italiano, mentre tra gli analfabeti solo il 20% usa la lingua nazionale nei rapporti extrafamiliari.

Infine la mappa linguistica delle aree regionali. Una volta tanto la differenza non è fatta dalla latitudine, e non esiste la contrapposizione netta tra un nord più integrato ed il sud linguisticamente meno evoluto. Per ragioni storiche e geografiche, che andrebbero approfondite, il dialetto resiste tenacemente nelle regioni del nord-est, Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia.

Nel Veneto l'italiano è parlato in famiglia dal

17% della popolazione, mentre il 65% parla solo il dialetto ed il 13% alterna il dialetto all'italiano. Le regioni Meridionali rimangono abbondantemente sotto questi limiti. In Campania il dialetto è usato esclusivamente solo dal 42% della popolazione residente, mentre Calabria e Sicilia sfiorano, ma senza superare la soglia del 50%. Una sorpresa viene invece dalla Sardegna, dove gruppi politici locali si battono per far riconoscere lo status di "seconda lingua ufficiale" al sardo: in realtà solo il 25% degli isolani utilizza il dialetto nelle conversazioni famigliari, e ben il 48% parla esclusivamente italiano. (\*)

### LOTTA AI DIALETTI

L'acme della lotta ai dialetti fu raggiunto durante il fascismo.

Mentre la pedagogia più accorta, fino dagli anni Venti, introduceva nelle scuole il metodo cosiddetto "Dal dialetto alla lingua" che, tenendo conto del background linguistico dei bambini li avviava progressivamente ad affiancare al dialetto la lingua italiana, il regime diede costantemente precise indicazioni antidialettali, che di fatto rafforzarono la stigmatizzazione dei dialetti e la colpevolizzazione dei dialettofoni.

Negli anni Trenta e Quaranta la politica linguistica del fascismo raggiunse il livello massimo dell'antidialettalità.

L'efficacia di questo sforzo violento di annientamento del dialetto fu pressoché nulla, ma in compenso l'intransigenza antidialettale della scuola, generale e sistematica, pur senza giovare in modo tangibile alla causa dell'italofonia, finì con il creare non solo nella scuola, ma in tutta la società, un pregiudizio generalizzato sfavorevole al dialetto.

La guerra ai dialetti nella scuola non si concluse con la caduta del fascismo, ma continuò, sia pure in toni via via più smorzati, addirittura sino alla soglia degli anni Ottanta del Novecento: solo con i programmi scolastici del 1978 si riconobbe la pluralità di tradizioni linguistiche e di funzioni d'uso della lingua, e si iniziò anzi a considerarla non un limite, ma una ricchezza. (\*\*)

(\*) Tratto da "Pensiero e linguaggio"

(\*\*) Tratto da "Enciclopedia Treccani": l'italiano nelle regioni



## L'angolo della POESIA

\*\*\*\*\*

a cura di Giorgio Santi

### Il mattino di Bergamo

di Isabella Ambrosini

*Il sole sorgeva su Bergamo un mattino  
ma non per buone nuove faceva capolino  
il carro verde ...*

*Pioggia sui volti di anime infrante,  
tristi saluti alle anime tante.*

*"È la peste di Manzoni" s'udiva per la via  
e poco più in là : "Io fuggo a casa mia".*

*Tanti silenziosi addii  
sotto la pioggia crescente ...  
e da Bergamo tutta Italia  
diventa sofferente ...*

*Bufera di ricordi,  
copriti il volto e non respirare.*

*I bambini chiedevano:  
"Quando torneremo a giocare? "*

*I mesi passano e bianche salme  
salutiamo con amore  
in questo giorno di ricordo e di dolore.  
Era una mamma, un papà,  
un anziano o un ragazzino ...  
Che dolente il ricordo  
di questo triste mattino!*

*Ma nessuno muore  
finché il ricordo resta,  
onore a voi anime pure ...  
Il sole tornerà su queste strade,  
regioni, alture.  
Tu che stai leggendo questa poesia  
non lasciare che negli anni  
il ricordo vada via...*

## PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

(21 marzo 2021)

*"O vergine cogli l'attimo  
che fugge.*

*Cogli la rosa  
quando è il momento,  
che il tempo, lo sai, vola,  
e lo stesso fiore  
che sboccia oggi,  
domani appassirà."*

Per la "Giornata mondiale della poesia" ho voluto proporre questa composizione poetica di Orazio, da cui traspare un messaggio essenziale per tutti noi: l'importanza del presente.

Al giorno d'oggi, la vita è dominata dalla frenesia, dalla superficialità e dall'incertezza, e ci si dimentica del presente.

Un'esistenza fugace porta la vita ad essere falsa. L'autenticità, invece, sta nel saper cogliere e valorizzare la bellezza delle cose.

Il presente propone innumerevoli momenti che possono arricchirci. Bisogna quindi vivere intensamente, evitando la mediocrità.

Per concludere, come direbbe il poeta americano Whitman: *"Non permettere che la vita passi senza aver vissuto!"*.

**Filippo Provolo**



## L'AMORE NON BASTA

di CIOTTI LUIGI

### Abstract/Sintesi

Sorta di autobiografia collettiva, L'amore non basta racconta un'esistenza fuori dal comune. Don Luigi Ciotti è infatti un sacerdote che non si limita alla cura delle anime ma si batte per una maggiore giustizia sociale, per una società dove tutti, a partire dai più fragili, siano riconosciuti nella loro libertà e dignità di persone. Un sacerdote che vive il Vangelo senza dimenticare la Costituzione, le responsabilità e i doveri dell'essere cittadini. Una fede vissuta nello sforzo di saldare strada e dottrina, Terra e Cielo, dunque immersa nella storia degli esclusi e dei dimenticati: il povero e il tossicomane, il detenuto e il minore, la prostituta e il malato, l'immigrato e la vittima di mafia. Una fede come ricerca e non come rifugio. Don Luigi Ciotti parla di se stesso attraverso dubbi e inquietudini, restituendoci la sua vita come autentica incarnazione del "noi", perché costituita dalla miriade di incontri che l'hanno segnata e trasformata. Tuttavia, attraverso il lavoro del Gruppo Abele in soccorso degli ultimi e l'esperienza di Libera contro le mafie, racconta in controluce le vicende cruciali della recente storia del nostro Paese, ponendo al centro quei problemi che la classe politica non ha mai affrontato alla radice, a cominciare dalla mafia e dalla droga, a causa della corruzione, abusi di potere e calcolate negligenze. Complici l'indifferenza e l'inerzia di una massa acritica e consumatrice, piegata agli idoli del mercato.



### Dettagli del libro

Autore: **LUIGI CIOTTI**

Editore: **Giunti**

Pubblicazione: **Firenze, 2020**

Pagine: **320**

formato: **cm. 24**

### Don LUIGI CIOTTI

Luigi Ciotti è nato nel 1945 a Pieve di Cadore (BL), nelle Dolomiti.

Emigrato con la famiglia a Torino negli anni '50, ha fondato nel 1965 il Gruppo Abele, Associazione che promuove l'inclusione e la giustizia sociale attraverso un impegno che salda accoglienza e cultura, dimensione educativa e proposta politica.

È stato ordinato sacerdote nel 1972 da padre Michele Pellegrino, che gli ha assegnato come parrocchia "la strada", luogo di povertà e di fragilità, di domande e provocazioni dalle quali imparare.

Col Gruppo Abele, da più di cinquant'anni, ha costruito e costruisce opportunità e progetti per le **persone tossicodipendenti**, per le **ragazze prostitute**, per gli ammalati di aids, per gli immigrati e tutte le persone segnate da povertà e fragilità esistenziali.

A questo si è aggiunto un impegno di ricerca, informazione e formazione attraverso un centro studi, una casa editrice, due riviste e percorsi educativi rivolti a giovani, operatori e famiglie.

L'attenzione di don Luigi e del Gruppo Abele si è estesa negli anni a diversi ambiti, dalla mediazione dei conflitti allo studio delle nuove forme di dipendenza, dai progetti di cooperazione allo sviluppo, oggi concentrati in Africa, allo strumento delle cooperative sociali per dare dignità e lavoro a persone con storie difficili, al settore culturale e formativo, un ambito che raggruppa iniziative e progetti di vario genere, accomunati dall'intenzione di fornire al pubblico strumenti per la riflessione e lo studio, in particolare sui temi del lavoro sociale. Ecco dunque le attività culturali, informative, educative, di prevenzione e formazione promosse dal Centro Studi, Documentazione e Ricerche (1975), dall'"Università della Strada" (1978), dalla casa editrice "Edizioni Gruppo Abele" (1983), dalla libreria "La Torre di Abele" (1994), dalle riviste "Animazione Sociale" (1971) e "Narcomafie" (1993), dal servizio di Mediazione dei conflitti (1995), dal "Piano Giovani" (2001).

***Nella vita ho due grandi punti di riferimento,  
il Vangelo e la Costituzione.***

***La mia vita è spesa nel cercare di saldare il  
Cielo e la Terra,***

***la salvezza celeste con la dignità e la libertà  
terrena. (don Luigi Ciotti)***

Convinto dell'importanza del "noi", don Luigi ha promosso reti di impegno sociale. Fra queste il [Coordinamento nazionale delle Comunità di accoglienza](#) (CNCA), che ha presieduto per oltre 10 anni, e la [Lega italiana per la lotta all'Aids](#) (LILA), della quale pure è stato presidente.



Nel corso degli anni '90, il suo impegno si è allargato alla denuncia e al contrasto al potere mafioso, dando vita al mensile "Narcomafie" e nel 1995 a **Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**.

Nel novembre 2000, durante la [terza conferenza nazionale sulle droghe](#) Ciotti con il Gruppo Abele denuncia il mancato coinvolgimento

dell'associazionismo sul piano delle politiche in materia e rivendica il diritto alla cura per le persone dipendenti da sostanze stupefacenti e nel 2004 si oppone alla Legge Fini-Giovanardi, il pacchetto di misure che tra le altre cose inasprì le sanzioni per il consumo di droghe. Nel 2007 è una delle poche personalità cattoliche a schierarsi a favore delle proposte del governo Prodi per le coppie di fatto. Nel 2008 denuncia la pericolosità dell'introduzione del reato di immigrazione clandestina. Nel 2014 Famiglia Cristiana lo ha eletto italiano dell'anno e Papa Bergoglio ha celebrato con lui la **Messa in memoria delle vittime innocenti di tutte le mafie**. Con il Gruppo Abele è impegnato in prima persona nel [contrasto alle povertà](#) e nella [rivendicazione dei diritti per rifugiati e migranti](#).

## **GRUPPO ABELE**

**CHI SIAMO.** Il Gruppo Abele è un'associazione nata a Torino nel 1965 e fondata da don Luigi Ciotti. È una Onlus-Ong e ha 207 soci. Per noi "sociale" significa diritti e giustizia, vicinanza a chi è in difficoltà e impegno per rimuovere tutto ciò che crea emarginazione, disuguaglianza, smarrimento.

**MISSIONE.** Sostenere chi affronta un momento difficile, accompagnandolo in un percorso personalizzato per recuperare un posto nella società che lo ha messo ai margini. Fare cultura e proporre azioni concrete di cambiamento dando voce a chi è più debole.

**IL NOME "GRUPPO ABELE".** Verso la fine del 1968 avviene un'importante trasformazione: Gioventù Impegnata, l'associazione fondata a Natale del 1965 da don Luigi Ciotti, decide di cambiare nome. Il nome verso cui si orientano i giovani volontari è "Gruppo di Abele", traendo spunto da un servizio televisivo di Sergio Zavoli intitolato I giardini di Abele, in cui si parla della prima esperienza di apertura dei manicomi avvenuta a Gorizia. Sentendosi veramente coinvolto e responsabile nei confronti di coloro che sono emarginati, il Gruppo si propone di "capovolgere" l'atteggiamento indifferente ed egoistico esemplificato dalla figura di Caino (Bibbia Genesi 4, 1-16), atteggiamento che "rimane alla base di quasi tutti i rapporti tra le persone in una società che esalta sempre l'individualismo e la ricerca del proprio tornaconto".

(Estratto dal libro "Gruppo Abele. Quarant'anni, il viaggio continua", Ega, 2005 e dal sito internet <https://www.gruppoabele.org/chi-siamo/luigi-ciotti/>)



## Andiamo al CINEMA...

### IL MISTERO HENRI PICK

Regia di Rémi Bezançon. Con Fabrice Luchini, Camille Cottin, Alice Isaaz, Bastien Bouillon, Josiane Stoléru. Titolo originale: *Le mystère Henri Pick*. Genere: Commedia, Drammatico. Francia, Belgio, 2019; durata 100 minuti. Uscita cinema: dicembre 2019. Distribuito da I Wonder Pictures. Consigli per la visione di bambini e ragazzi: +13.

**Un giallo intorno alla “Biblioteca dei libri rifiutati”.**

*Nella sala dei manoscritti rifiutati dalle case editrici, in una sperduta biblioteca del Finisterre francese, viene trovato per caso un romanzo travolgente e passionale, un vero capolavoro ispirato alla letteratura russa; “Le ultime ore di una storia d’amore” sarebbe stato scritto da un pizzaiolo di nome Henri Pick, morto da qualche anno, onesto lavoratore ma non certo intellettuale, e che nella sua vita non ha mai dato altre prove di ottima scrittura, nemmeno una lettera.*

*Il libro viene pubblicato ed è un successo internazionale, ma la vicenda non convince un famoso critico letterario, che inizierà un’avvincente e pericolosa indagine personale per smascherare il vero autore.*

Perché un’opera letteraria supera il filtro della critica ufficiale e arriva alla pubblicazione mentre un’altra resta rinchiusa in un malinconico cassetto? Si potrebbero indicare molte risposte: il talento dell’autore, lo stile, la modernità, ma non si può negare che anche il caso rappresenti un fattore importante.

Per quanto, a prescindere dal caso, è difficile che diventi un best seller un manoscritto intitolato “*Le bambole gonfiabili non vanno in menopausa*”. O no?



Durante un fine settimana a casa di suo padre in Bretagna, Delphin, impiegata in una grande casa editrice parigina, in

compagnia del fidanzato Fred, giovane scrittore senza successo, scopre l'esistenza della locale "Biblioteca dei libri rifiutati", un luogo che raccoglie i manoscritti che non sono riusciti a trovare un editore, e che il fondatore della biblioteca ha pensato di salvare dall'oblio.

In cerca di un libro in grado di dare una svolta alla sua carriera di editor, la ragazza si reca sul posto e lì si imbatte in *Le ultime ore di una storia d'amore*, un romanzo di straordinaria bellezza scritto da un misterioso autore che risponde al nome di Henri Pick.

L'uomo, defunto da qualche tempo, era il proprietario di una pizzeria in paese e chiunque lo abbia conosciuto, compresa la moglie e la figlia Joséphine, giurano di non aver mai saputo nulla della sua passione per la scrittura né tanto meno per la letteratura russa, non avendolo neanche mai visto scrivere o leggere.

La figlia in cuor suo rimane infatti dubbiosa, chiedendo alla mamma: *"Davvero ce lo vedi papà a scrivere questo fra una pizza e l'altra"?*

In ogni caso il misterioso romanzo viene pubblicato, diventa presto un clamoroso caso editoriale, risalendo in poco tempo tutte le classifiche di libri venduti, e cambia la vita della famiglia Pick.

Ma questo evento, così unico e meraviglioso per la letteratura, non convince il famoso critico letterario Jean-Michel Rouche (un grande Fabrice Luchini) il quale, durante la trasmissione televisiva da lui stesso condotta, espone apertamente le sue perplessità riguardo l'identità dell'autore.

La sua "voce fuori dal coro" provocherà non solo le ire della famiglia Pick e dei suoi colleghi, ma gli costerà il lavoro e il rapporto con la moglie. Questi sono i motivi per cui la crociata contro Henri Pick diventerà un'ossessione per Rouche, nella cui lunga indagine troverà un'inaspettata alleata proprio in Joséphine, la figlia dello scrittore.

La pellicola è tratta dal romanzo omonimo scritto da David Foenkinos, pubblicato da Gallimard, ma questo luogo bizzarro, la biblioteca dei manoscritti rifiutati, esiste davvero, dagli anni Novanta in America: la Brautigan Library di Vancouver, alla quale è possibile inviare i propri manoscritti digitali rigorosamente non pubblicati (<http://www.thebrautiganlibrary.org/>).



L'anima del film è senza dubbio un ispirato Fabrice Luchini nel ruolo del critico letterario scettico, ironico e cinico al tempo stesso, che trova nell'incredula Joséphine, la figlia del pizzaiolo, un'aiutante inattesa nella ricerca della verità sulla vicenda. Verità che, a beneficio di quanti non si accontenteranno di questa breve recensione ma vorranno vedere il film, preferisco non svelare.

Il film si svolge tra Parigi e la Bretagna e il protagonista attraversa almeno tre volte il ponte di Normandia, così simile a quello di Brooklyn, riconosciuto come il ponte strallato con la maggiore luce libera del mondo. A Parigi la scenografia è

caratterizzata soprattutto per gli interni, mentre in Bretagna prevalgono gli esterni con paesaggi luminosi e panoramici sulla alte coste, punteggiate da pini marittimi, le viuzze del paese di Camaret sur Mer, dove si trova la biblioteca, le case tipiche, il porto e il cielo mutevole di questi luoghi. E' il Finisterre francese, dove la terra finisce e inizia l'immenso oceano Atlantico. Ma la cosa che colpisce forse di più nel film è la sceneggiatura, perfetta, mai sopra le righe, e ricca di citazioni letterarie.



Quando Jean-Michel Rouché/Luchini discute con Joséphine cercando di convincerla che non ci si improvvisa scrittori, in uno dei dialoghi prende ad esempio lo stile di Marguerite Duras, e di come la scrittrice avrebbe scritto una lettera tra un padre e la figlia: *“È il padre che scrive. È il padre che decide di scrivere alla figlia. Scrivere non è parlare. Scrivere è tacere. Scrivere è gridare senza voce...”*.

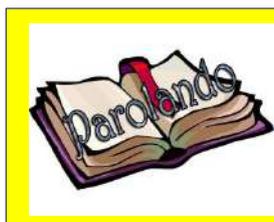
Il film di Bezançon, seppur in forma di commedia leggera, ci pone questioni fondamentali dell'arte letteraria: come si diventa scrittori? Chiunque può scrivere un capolavoro? E chi decide che un manoscritto diventerà un capolavoro e un altro uno scarto? Quindi quanto contano il giudizio della critica e certi meccanismi meschini delle case editrici? Ma il film parla anche della potenza della scrittura e della buona letteratura, di ciò che ogni buon libro è in grado di risvegliare in chi lo legge; la lettura è un modo per vivere “più vite” in una, ed è in grado di stimolare la fantasia e destare i sentimenti, svelando come ognuno di noi può essere toccato da una frase o da una parola.

Il Mistero Henri Pick è una commedia brillante e divertente, come sanno esserlo le buone commedie francesi, e un giallo, anche se un po' forzato, sulla letteratura e su come nascono i libri che chiamiamo capolavori. Ma in fondo è anche un film sentimentale, la storia di un incontro tra due anime, il critico in un momento della sua vita in cui vede spegnersi le luci della ribalta, e la figlia del pizzaiolo, sola e con un figlio da crescere nella provincia dimenticata. La storia di un'improbabile amicizia.



Un film da non perdere per chi ama i libri e gli scaffali polverosi di una biblioteca.

**Amos S.**



## "MODI DI DIRE"

a cura di  
**Daniela Danese**

### SIGNIFICATI DI ALCUNI MODI DI DIRE

#### "SALIRE AL SETTIMO CIELO!"

**Provare una grande gioia; impazzire per contentezza.**

La locuzione deriva dalla vecchia suddivisione dell'universo, prevista dal sistema tolemaico, in sette cieli, uno per ogni pianeta allora conosciuto: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno. Poi c'era un ottavo cielo, quello delle stelle fisse, e, infine, il **Primum Mobile**, dove risiedeva Dio con i beati. In pratica, la suddivisione dei cieli come la riporta, all'incirca, Dante nel Paradiso. Secondo la concezione di allora, l'essere umano poteva raggiungere, con le sue spoglie mortali, soltanto il settimo cielo. Locuzioni simili: **Toccare il cielo con un dito; Andare in visibilio.**

#### "SALVARE CAPRA E CAVOLO!"



**Cercare di ottenere due vantaggi che parevano escludersi, o anche far sì da accontentare tutti.**

Deriva da un vecchio rompicapo che si propone ai ragazzi: un pastore deve attraversare un fiume su una barca, trasportando, **uno alla volta, un lupo, una capra e un cavolo**. Se comincia col traghettare il lupo, la capra restando sola, mangerà il cavolo; se si porta dietro per prima la capra, nel secondo tragitto dovrà portare o il lupo o il cavolo, e allora o il lupo

mangerà la capra, o la capra mangerà il cavolo. E qualcosa corre sempre il rischio di essere divorato.

Perciò il pastore dovrà trasportare prima la capra, che lascerà sull'altra riva; poi il cavolo, che sbarcherà, ripigliando la capra e portandola con sé; e infine il lupo, che potrà lasciare col cavolo senza pericolo, mentre finalmente, nell'ultimo tragitto, riporterà la capra.

#### "PRENDERE UN GRANCHIO"

**Sbagliarsi, credere di aver fatto un affare e invece si è stati beffati; raggiungere un risultato notevolmente inferiore a quello sperato.**

Molto probabilmente, questa espressione, molto vecchia, deriva dalla pesca con la canna. Quando il pescatore ha calato la lenza a un fondale molto basso, e l'amo con l'esc posa su fondo, spesso, anziché il pesce, abbocca un granchio, che comincia subito a dibattersi per sganciarsi, dando l'impressione che all'amo si sia attaccata una grossa preda. Ma quando si tira su l'amo, la delusione è forte.

#### "NON SAPERE A CHE SANTO VOTARSI"

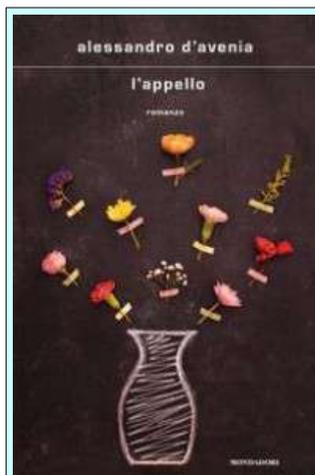
**Non sapere come cavarsela, che espediente trovare o a chi raccomandarsi in caso di difficoltà.**

Si sa che nell'opinione popolare ogni santo presiede a un dato malanno della vita, e conviene invocare, a seconda del bisogno, il santo specialista. Santa Lucia, per esempio, per il mal d'occhi, San Rocco per la peste, San Biagio per il mal di gola e così via. Ma ci sono accidenti per cui non esiste un **santo ad hoc**, e allora la situazione è disperata. Si dice anche: **"Non sapere dove battere la testa. Non sapere che pesci pigliare.**

Modi di dire estrapolati da: "Perché si dice? Origine e significato dei modi di dire e dei detti più famosi" Di Salvatore Di Rosa edito dal Club degli Editori - Vicenza, 1980



**PER GIOVANI E ADULTI**



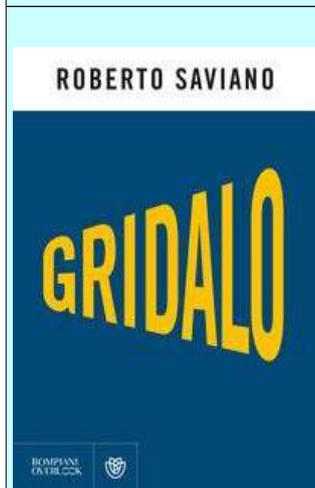
**L'APPELLO**

Autore: **ALESSANDRO D'AVENIA**  
 Editore: **MONDADORI**  
 Pubblicazione: **Milano, 2020**  
 Pagine: **341**  
 Genere: **Problemi dei giovani ; scuola e insegnamento**



**IL FALCO**

Autore: **SVEVA CASATI MODIGNANI**  
 Editore: **Sperling & Kupfer**  
 Pubblicazione: **Milano, 2020**  
 Pagine: **497**  
 Genere: **Amore; Sentimentale; Vita borghese**



**GRIDALO**

Autore: **ROBERTO SAVIANO**  
 Editore: **BOMPIANI**  
 Pubblicazione: **Milano, 2020**  
 Pagine: **531**  
 Genere: **Storie vere**



**QUARANTA GIORNI**

Autore: **VALERIO MASSIMO MANFREDI**  
 Editore: **MONDADORI**  
 Pubblicazione: **Milano, 2020**  
 Pagine: **224**  
 Genere: **Storico; Gesù Cristo; Bibbia**



**LA FINE DEL TEMPO**

Autore: **GUIDO MARIA BRERA**  
 Editore: **LA NAVE DI TESEO**  
 Pubblicazione: **Milano, 2020**  
 Pagine: **161**  
 Genere: **Thriller**



**LA DISCIPLINA DI PENELOPE**

Autore: **GIANRICO CAROFIGLIO**  
 Editore: **MONDADORI**  
 Pubblicazione: **Milano, 2021**  
 Pagine: **185**  
 Genere: **Giallo-noir; Storie di donne**

**MOLTI ALTRI LIBRI NUOVI - "BESTSELLERS" SONO IN ARRIVO IN BIBLIOTECA: AFFRETTATEVI A PRENOTARLI PER NON RESTARE SENZA!**



## GIOVANI IN COSTRUZIONE

**LIBRI PER  
ADOLESCENTI  
E GIOVANI**



**Editore: DeA  
Milano, 2020  
352 pagine.**

**Genere: [Storie di ragazze e ragazzi](#) ;  
[Romanzo di formazione](#)**

**"SONO FRANCESCO" di ALBERTO PELLAI, BARBARA TAMBORINI**

**Abstract:** E se Francesco d'Assisi fosse vissuto ai giorni nostri? Francesco ha diciotto anni e un grande fuoco che gli arde dentro. Non è capace di stare fermo un attimo e conduce una vita a cento all'ora, tra discoteche e ristoranti di lusso insieme agli amici. Grazie alla sua famiglia, non ha problemi di soldi e può avere tutto ciò che desidera. Francesco però non sa che cosa desidera. Forse sono le ragazze. Forse sono le corse in moto. Forse è semplicemente il divertimento puro. Ma se fosse qualcosa di più? Qualcosa che non riesce a vedere, mentre sfreccia per le strade della città, in sella al suo bolide? Sarà l'incredibile incontro con don G. a cambiare tutto e a spingere il ragazzo a rallentare, fino a fermarsi, per osservare ciò che gli sta attorno. Un mondo fatto di piccole e grandi sofferenze, di ingiustizie, solitudine, ma anche pieno di persone dal cuore grande, pronte a rimboccarsi le maniche per aiutare gli altri. Grazie al confronto con gli amici, Chiara e Ruf, Francesco deciderà così di mettersi in viaggio, percorrendo a piedi mezza Italia, per scoprire che cosa vuole e chi è per davvero. Dopo "Ammare", i Pellai orchestrano un racconto senza tempo, dimostrando che la storia di Francesco d'Assisi è più moderna che mai. I Pellai ci regalano un romanzo in cui Francesco è un adolescente del nostro millennio. Pieno di dubbi, desideri, passioni. Pronto a sbagliare, ma anche a cambiare il mondo.

**Età di lettura: a partire da 12 anni.**



**198 pag.**

**Genere: [Giovani e problemi dei giovani](#) ;  
[primi amori.](#)**

**"COME DUE GOCCE NELL'ARCOBALENO"**

**di AMBER SMITH - Editore: MONDADORI - Milano, 2020**

**Abstract:** Chris e Maia si incontrano una prima volta dopo un quasi incidente (il che non si può certo definire un buon inizio) e anche la seconda non è proprio un granché. Ma abitando per tutta l'estate uno accanto all'altra, quasi inevitabilmente finiscono per frequentarsi e, giorno dopo giorno, imparano a conoscersi, diventando via via più intimi. Eppure non riescono a dirsi davvero tutto. Le loro storie, infatti, sono di quelle difficili da raccontare. Chris è stanco di sentirsi sbagliato perché gli altri non riescono a incasellarlo. Ha solo voglia di affermare una volta per tutte la propria identità e di non sentirsi più un estraneo nel suo corpo, per rendere finalmente la sua vita più simile non a come vuole apparire ma a come desidera essere. Dal canto suo, Maia sta ancora cercando di superare il dolore per la perdita della sorella e sembra incapace di trovare il suo posto in un mondo in cui lei non c'è più. Innamorarsi, insomma, è l'ultimo dei loro pensieri. Ma come possono ignorare l'euforia che sentono nel petto quando sono vicini? E poi, sarebbe davvero così terribile lasciarsi andare? In fondo, l'amore, a differenza delle persone, non giudica mai. L'amore non fa distinzione di sesso, colore o età. Perché prima di tutto è l'incontro di due anime che, riconoscendosi, iniziano a danzare insieme. Qualcosa che, come nient'altro al mondo, può farti toccare il cielo con un dito.

**Età di lettura: a partire da 15 anni.**



# Biblio JUNIOR

La pagina dei ragazzi  
in gamba!

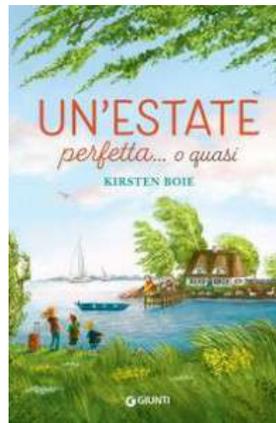
## Ultime novità consigliate per i ragazzi

**Titolo:** *UN'ESTATE PERFETTA...  
O QUASI*

**Autore:** *KIRSTEN BOIE*  
**Editore:** *GIUNTI - Firenze*  
**Anno:** 2020 - **Pagine:** 297  
**Età di lettura:** 10-14 anni

### BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:

La dodicenne Martha e i suoi fratelli minori, Mats e Mikkel, devono trascorrere le vacanze in campagna dalla nonna, che non conoscono nemmeno e che vive sola in una casetta isolata ai margini del mondo, vende marmellate fatte in casa, non ha telefono e, ovviamente, neanche Internet. La nonna è un po' eccentrica, ha tante galline, un motoscafo e... un fucile per scacciare gli ospiti indesiderati.



**Titolo:**



**IO SONO AVA**

**Autore:** *ERIN STEWART*  
**Editore:** *GARZANTI, Milano*  
**Anno:** 2020 - **Pagine:** 328  
**Età di lettura:** 11 -15 anni

### BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:

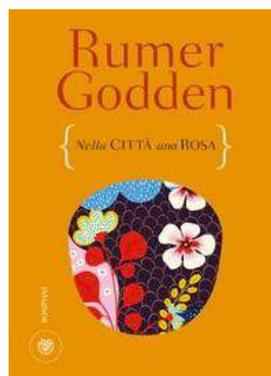
Ava era mille cose. Era una ragazza che adorava cantare. Era una ragazza con tanti amici. Ora è solo la ragazza con le cicatrici. E passato un anno dall'incendio in cui ha perso i genitori. Un anno in cui Ava ha tagliato i ponti con il mondo perché le fa troppa paura. Ora è costretta a tornare a scuola. Una scuola nuova dove non conosce nessuno. Una scuola che - ne è sicura - sarà piena di ragazzi che non faranno altro che osservare il suo viso per poi allontanarsi spaventati. Chi vorrebbe mai fare amicizia con lei? Quali nuovi modi di prenderla in giro si inventeranno i suoi compagni? Non appena si avventura in quei corridoi i suoi incubi si avverano: non incrocia nessuno sguardo e, al suo passaggio, sente solo sussurri. Fino a quando i suoi occhi non incontrano quelli di Asad e Piper, gli unici ad avere il coraggio di andare oltre il suo aspetto. Di vedere la vera Ava dietro le cicatrici.

**Titolo:** *NELLA CITTÀ UNA ROSA*

**Autore:** *RUMER GODDEN*  
**Editore:** *BOMPIANI, Milano*  
**Anno:** 2020 - **Pagine:** 407  
**Età di lettura:** 11 – 15 anni

### BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:

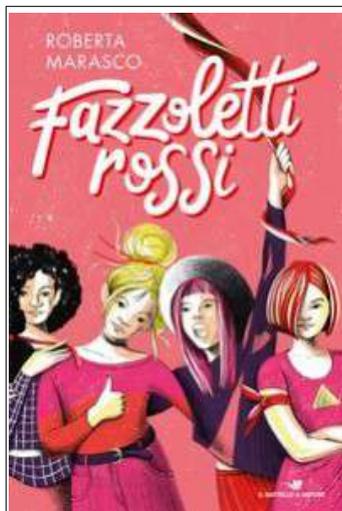
Qualcuno ha rubato della terra nei giardini della piazza e l'arcigna Miss Angela è sicura di conoscere i colpevoli: i ragazzini della banda di Catford Street. Sua sorella Olivia non è d'accordo, e anzi, si chiede come mai ai bambini della zona – chiamati passerai perché il loro vociare ricorda un cinguettio – sia proibito l'accesso ai giardini. Non meritano anche loro di godersi quel poco di verde che spunta nel grigio asfalto di Catford Street, ancora segnata dai vuoti e dalle macerie che sono la scia visibile della guerra? È quello che pensa Lovejoy Mason, bambina solitaria, decisa a dar vita al suo giardino segreto.



# Biblio-JUNIOR

La pagina dei ragazzi in gamba!

**LIBRI IN ARRIVO**



## "FAZZOLETTI ROSSI"

**di Roberta Marasco - Editore: Piemme – Milano, 2020**

Camilla ha tredici anni e un vuoto a forma di mamma che la accompagna ovunque. Quando il padre decide di andare a vivere con la fidanzata, si ritrova anche una sorellastra, che per tutti è Annina, ma per lei è solo l'odiosa Anastasia. Luna ha un papà che vive a migliaia di chilometri di distanza per studiare i leoni marini (o forse erano elefanti?) e una mamma femminista sfegatata che passa il tempo nel suo studio a disegnare. Ma Luna è anche Lunatika, la tiktokker da milioni di visualizzazioni che le ragazzine adorano e che si è guadagnata la mitica coroncina. Quando Camilla e Luna si ritrovano nella stessa classe, non hanno niente in comune, anzi, a fatica si rivolgono la parola. Ma il giorno in cui un imbarazzante video di Camilla che parla delle sue prime mestruazioni diventa virale, tutto cambia. E la solidarietà tra ragazze si rivela più forte di ogni differenza.

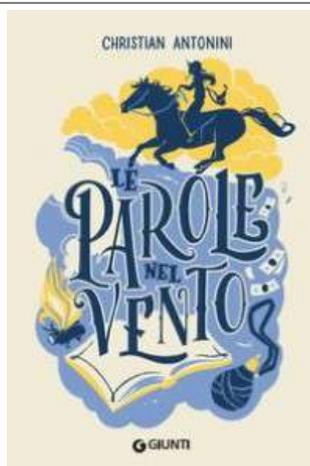
**Età di lettura: da 11 anni.**



## "ASSENTI : senza giustificazione"

**di Rosario Esposito La Rossa - Editore: Einaudi - 2020**

È il primo giorno di scuola per il professor Ruoppolo, assegnato a un istituto del rione napoletano Siberia. Entra in classe e si stupisce di trovarla vuota. Sulla cattedra ci sono il registro con i nomi dei ventidue assenti e, accanto, una pila di fogli. Ruoppolo prende quei fogli e, domandandosi dove siano finiti gli alunni, inizia a leggere. E trova le risposte: quelli sono temi scolastici scritti da bambine e bambini, ragazze e ragazzi vittime innocenti delle mafie, massacrati o costretti ad assistere ai crimini più efferati; sono storie terribilmente vere in cui l'insegnante incontrerà il volto osceno della criminalità organizzata: orbite vuote, incapaci di vedere l'innocenza - talvolta perfino quella in fondo agli occhi dei propri figli. E forse, in fondo al vaso di Pandora di un Paese assente a se stesso, il professore troverà anche il senso più autentico del proprio mestiere. **Età di lettura: da 11 anni.**



## "LE PAROLE NEL VENTO" di Christian Antonini

**Editore : Giunti - Firenze, 2020**

"Galoppo china sul collo di Brezza di luna, cercando di farmi leggera più che posso. I suoi zoccoli colpiscono la terra soffice con una raffica di tonfi ovattati, veloci e sicuri. Quel suono mi riempie le orecchie e sorrido: ha lo stesso ritmo del mio cuore". Lucy May ama leggere e cavalcare libera con la sua puledra Brezza di luna. Un giorno incontra in una fattoria abbandonata un ragazzo ferito. Chi è? E chi sono quelle tre donne a cavallo, con i lunghi capelli al vento?

**Età di lettura: da 11 anni.**

# Biblio-JUNIOR

La pagina dei ragazzi in gamba!

**LIBRI IN ARRIVO**



## "ELISE E IL CANE DI SECONDA MANO"

di Bjarne Reuter - Editore: Iperborea – Milano, 2020

Elise vive sola con il padre a Copenaghen: lui suona il violino ai matrimoni, ai funerali e davanti ai grandi magazzini, mentre la mamma lavora in Brasile per costruire un ponte sospeso nel mezzo della giungla. Elise sente tanto la sua mancanza, ma dopo mille insistenze riesce a convincere il papà a realizzare il suo più grande desiderio: avere un cane. E poco importa se i soldi in casa scarseggiano, perché lei si innamora a prima vista di un bastardino grassottello in offerta, con le gambe storte, un occhio che guarda da una parte e uno dall'altra. Un buffo cane di seconda mano, un bel po' usurato, che però sembra sorriderle e avere qualcosa di speciale. Solo una volta a casa, nella sua cameretta, Elise scopre che il suo cane è davvero speciale e parla proprio come una persona: si chiama McAduddi, per gli amici Duddi, e viene da un villaggio di marinai della Scozia...

**Età di lettura: da 7 anni.**



## "IL MIO INCUBO PREFERITO"

di María Solar - Editore: Giunti - Firenze, 2020

Manuel ha la febbre alta e suo padre è costretto a chiamare il veterinario, perché nell'isola in cui vivono non ci sono medici. Il veterinario gli prescrive uno sciroppo per cani, che funziona anche per i bambini. Sarà stato lo sciroppo, o forse la febbre, ma Manuel non smette più di sognare. Fa persino sogni nei sogni. E in questo mondo onirico incontrerà un venditore di profumi di ricordi, un alieno che vive nelle foglie, persino un dinosauro, e finirà in un bar dove tutti dicono bugie. Un incubo? Forse, oppure uno splendido sogno...

**Età di lettura: da 7 anni.**



## "AMICI IN VISTA" di Roberto Piumini, Manuela Salvi

Editore : Giunti - Firenze, 2020

Luca ha da poco lasciato il suo paese natale, Solandro, e si è trasferito in città. Adesso gli mancano i lunghi pomeriggi con gli amici, quando correvano insieme e giocavano all'aperto. Nell'imponente condominio dove è andato ad abitare, ci si annoia un po'. Unica distrazione, per un bambino curioso come lui, è osservare dal terrazzino i palazzi di fronte e i loro abitanti. Poi, un giorno, proprio a una di quelle finestre, compare uno strano messaggio... e per Luca inizia l'avventura.

**Età di lettura: da 8 anni.**



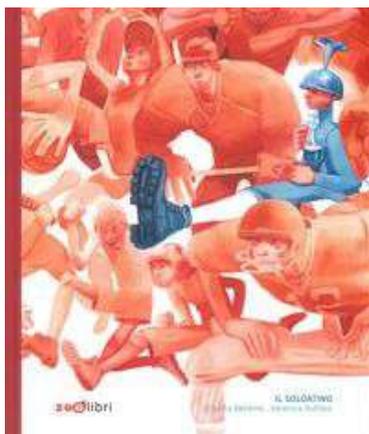
## BIMBI IN BIBLIO

### ULTIME NOVITÀ PER BAMBINI

da 0 a 6 anni

**Affrettatevi a prenderli  
o a prenotarli !!!**

**Ve ne presentiamo alcuni:**

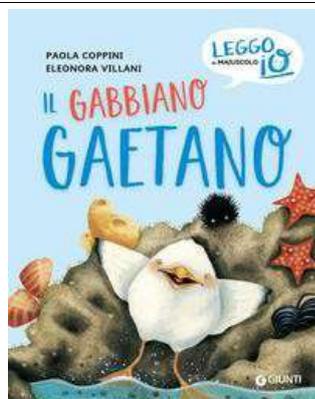


#### **“IL SOLDATINO“**

**Autori:** **Cristina Bellemo e Veronica Ruffato**

**Editore:** **ZOOLIBRI, Reggio Emilia - Anno: 2020** (senza paginazione)

**In sintesi:** «Il soldatino pensava. Pensava un pensiero solo, grande come tutta la sua testa: la guerra. Sempre: d'estate di notte d'aprile a natale di mezzogiorno e di martedì. Di pensieri non ce ne stavano altri nella testa, che era già bella piena così. Una sera nevicava, in fondo vide polvere di luce. "Una bomba!" pensò. Ma poi giunse a una casa. Il soldatino bussò. Non aveva mai bussato in vita sua.» Un libro che è poesia, di parole e acquerello. Dedicato a tutti quei soldatini del quotidiano che non si accontentano di marciare a testa bassa, ma che guardano la vita cercandoci la pace, non la guerra. **Età di lettura: 6 anni**



#### **“IL GABBIANO GAETANO”**

**Autori:** **Paola Coppini, Eleonora Villani**

**Editore:** **GIUNTI, Firenze - Anno: 2020**

**In sintesi:** Un libro per le prime letture, ricco di illustrazioni a colori e di simpatiche avventure. Una bellissima giornata di vacanza permette al curioso gabbiano Gaetano di scoprire la meta dei suoi sogni: lo scoglio dello Stellino, che ha i suoi occhi appare come un'isola misteriosa. Che avventura! **Età : Per bambini a partire da 0 a 5 anni**



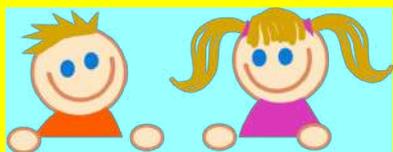
#### **“LA SCIARPA PIÙ LUNGA DEL MONDO”**

**Autore:** **Fulvia Degl'Innocenti**

**Editore:** **GIUNTI, Firenze Anno:2020**

**In sintesi:** C'è una scuola così bella e amata che tutti la chiamano Felice. Ma c'è una minaccia in agguato... Una storia che parla di un progetto comune, di scambi generazionali e dell'unione, che fa sempre la forza.

**Età : Per bambini a partire dai 6 anni**

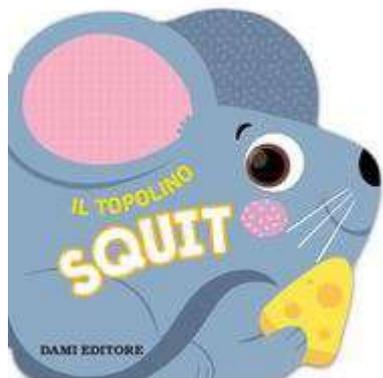


## BIMBI IN BIBLIO

## ALTRE NOVITÀ PER BAMBINI



da 0 a 3 anni



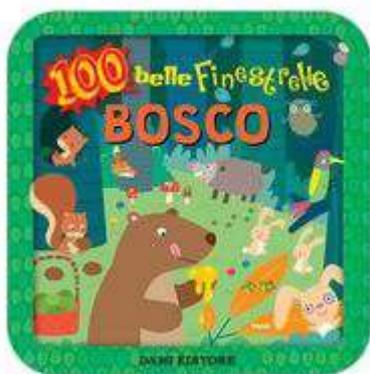
### “Il topolino SQUIT”

**Autori:** Anna Casalis, Maurizia Rubino

**Editore:** DAMI, Milano - Anno: 2020

**In sintesi:** Libri con la forma di un simpatico animale. Una breve storia adatta ai più piccoli e corredata da coloratissime illustrazioni. Segui le avventure del topolino Squit.

**Età :** Per bambini da 1 anno



### “ BOSCO : 100 belle finestrelle”

**Autori:** Anna Casalis, Lia Frassinetti

**Editore:** DAMI, Milano Anno: 2020

**In sintesi:** Cosa mangia lo scoiattolo? Quali animali vanno in letargo d'inverno? Ma soprattutto... Curiosità, risposte ai primi perché e tanti amici da conoscere. Scopri e impara insieme a loro, con testi semplici e divertenti e tante allegre illustrazioni

**Età :** Per bambini a partire dai 3 anni



### “ I POMPIERI: muovi e scopri ”

**Autore:** Benedetta Nigelli

**Editore:** EDIZIONI DEL BORGO Anno: 2020

**In sintesi:** Che cosa fa un pompiere? Che cosa indossa? Cosa succede quando suona l'allarme? Muovendo i meccanismi all'interno delle pagine cartonate, i bambini scopriranno il mondo dei pompieri divertendosi

**Età :** Per bambini a partire dai 18 mesi



Questa è la storia di Piumina, una piumetta bianca e soffice che un bel giorno decise di staccarsi dal pancino dell'oca Gelsomina e di partire verso mondi sconosciuti.

Ormai ogni giornata era uguale alla precedente, Piumina si annoiava ed era stanca di vedere sempre le solite facce del pollaio, era stanca di sentire sempre i soliti discorsi. Così un bel giorno si diede una bella scrollata, si staccò dall'oca Gelsomina e partì lasciandosi cullare dal vento.

Quanto era bello volare! Il sole la scaldava e la faceva sembrare più bianca e candida del solito, il vento la scompigliava un po' e la portava lontano...

Durante il suo viaggio Piumina incontrò tanti nuovi amici.

I suoi primi amici furono passerotti e piccioni che chiesero il suo aiuto per tenere al caldo le uova con i piccoli che di lì a poco si sarebbero schiuse.

Quando nacquero i piccini, Piumina li tenne stretti stretti a sé per non far sentire loro freddo, li riscaldò a dovere fino a che riuscirono a spiccare il loro primo volo.

Ormai il compito di Piumina era terminato, salutò i suoi amici pennuti e si lasciò di nuovo trasportare dal vento.

Soffia di qua...soffia di là ... un giorno la nostra amica piumetta decise di riposarsi un po' sul cappello di un vecchio alpino.

Era una piuma un po' anomala perché le piume sui cappelli degli alpini sono di solito nere, ma Piumina stava così bene lì che il padrone del cappello non ebbe coraggio di mandarla via...

E fu così che la nostra amica vide paesaggi meravigliosi, vide montagne verdi d'estate e ricche di neve d'inverno, sveltanti nel cielo blu.

Un bel giorno però il vecchio alpino decise che era ora di appendere il cappello al chiodo e di dedicarsi ai nuovi nipotini, così Piumina si rimise in volo....

Vola di qua e vola di là... una sera Piumina capitò per caso nel cuscino di un bimbo e si accorse che da lì dentro poteva vedere tutti i sogni del piccolino.

Che bello! Era come essere al cinema in prima fila !

Stando lì, con altre mille piumette, vide cose che mai si era immaginata di poter vedere... Le montagne erano di marzapane e la neve non era altro che glassa di zucchero. I fiori erano di zucchero caramellato e i torrenti di limonata.

La notte non faceva mai paura perché la luna vegliava sui bimbi addormentati e l'alba portava sempre un sole splendente.

Stette nel cuscino del bimbo per tanto tanto tempo, ormai stava così bene che non sarebbe andata più via da lì nemmeno per tutto l'oro del mondo.

Ma un mattino Piumina venne svegliata improvvisamente. Il cuscino tremava tutto, Piumina veniva sbatacchiata di qua e di là come una foglia in balia del vento.

Scuoti di qua...scuoti di là... PUFF! Piumina rotolò fuori dal cuscino! Mamma stava facendo le pulizie e stava spiumacciando i cuscini!!!

Evidentemente era arrivato il momento di volare via di nuovo... Piumina era veramente triste...stava così bene fra i sogni di quel bambino...

Era così triste che si mise a piangere bagnandosi tutti i piumini...

Il vento era sempre più forte, Piumina era tutta bagnata dalle sue lacrime e aveva freddo...tanto freddo...

Ma improvvisamente si sentì trascinata verso l'alto, e ad un tratto di ritrovò in mezzo ad altre piumette... Mah... erano piumette già viste, erano le sue amiche!!! Sì!!!... erano le piumette che come lei stavano sul pancino dell'Oca Gelsomina!!!

Ma Piumina non capiva bene dove fosse finita... Si stava così bene...era tutto così bello... era tutto candido... Piumina era finita fra le ali di un angelo e con lei tutte le sue amiche piumette...

Piumina era felicissima...felicissima di aver avuto la possibilità di visitare tanti posti nuovi e diversi fra loro ma alla fine si rese conto che il calore delle persone amiche non avrebbe potuto sostituire nessun'altra cosa al mondo e decise di rimanere per sempre fra quelle ali.

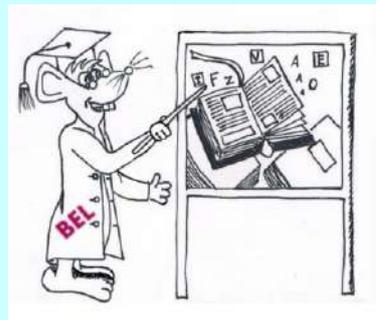


Si ringraziano vivamente i curatori del sito sottoindicato, dal quale è stata tratta questa fiaba:  
©[www.mammafelice.it](http://www.mammafelice.it) – fiabe a cura di Caterina Falchi, illustrazioni a cura di Anastasia Fogal

## UN PO' DI TUTTO...

### ◆ Computer e Wi-Fi

*Per effetto delle nuove norme di sicurezza in Biblioteca, purtroppo, fino a nuove disposizioni, non sono a disposizione degli utenti i n°2 computer; inoltre, per il momento salvo ulteriori disposizioni, non è possibile utilizzare i tavoli per lo studio, singolarmente o collettivamente.*



### **RIVISTE IN BIBLIOTECA a disposizione di tutti**

*In Biblioteca arrivano periodicamente alcune riviste in abbonamento:*

- ◆ **FOCUS JUNIOR:** la rivista pensata per soddisfare la naturale curiosità dei ragazzi, per divertirsi scoprendo il mondo in modo nuovo e intelligente.
- ◆ **MIND Mente & Cervello :** Su ogni numero si trovano tanti spunti per interpretare comportamenti, esperienze ed emozioni, alla luce dell'evoluzione della psicologia e delle neuroscienze. MIND parla di te, di noi, del mondo in cui viviamo.
- ◆ **VITA IN CAMPAGNA:** nasce ogni mese dall'esperienza e dalle ricerche di esperti autorevoli e riconosciuti. È rivolta a chi ama coltivare il proprio spazio verde, a chi ama cogliere i frutti del proprio lavoro, per chi vuole scoprire nuove cose da fare, per chi ha a cuore l'ambiente e la propria salute.

*Arrivano in biblioteca, inoltre, diverse altre riviste e giornali in dono.*

*A disposizione c'è anche una fornita EMEROTECA di annate trascorse, che possono essere consultate.*

## INFORMAGIOVANI

**Belfiore – Caldiero – Colognola ai Colli – Illasi – Mezzane di Sotto**

L'InformaGiovani è un servizio gratuito di informazione, consulenza e orientamento, presente con i suoi sportelli presso ciascuno dei cinque comuni dell'Unione di Comuni "Verona Est": Belfiore, Caldiero, Colognola ai colli, Illasi e Mezzane di sotto.



Il suo obiettivo è fornire informazioni sulla scuola, sul mondo del lavoro e sul tempo libero dedicato ai giovani. L'InformaGiovani si rivolge non solo ai giovani ma anche agli adulti.

Presso gli sportelli è possibile essere assistiti dagli Operatori nello **svolgimento di ricerche** di vario tipo, anche scolastico, nella preparazione del **curriculum vitae**, nella navigazione web, nella consultazione di materiale informativo, nell'iscrizione a **corsi vari di formazione** e di aggiornamento per giovani e adulti.

Tutti gli Sportelli si trovano presso le Biblioteche Comunali:

**BELFIORE - VENERDÌ 16:00/18:00 – tel. 0457640384**

**e-mail: [ig.belfiore@gmail.com](mailto:ig.belfiore@gmail.com)**

**facebook: [@igvrest](https://www.facebook.com/@igvrest) - [www.unionevrest.it](http://www.unionevrest.it)**

## Servizio Civile Universale a BELFIORE

Anche il nostro paese è inserito nella grande iniziativa statale del Servizio Civile Universale con 2 volontari che opereranno presso la Biblioteca comunale di Belfiore e che prenderanno servizio il 25 maggio 2021.

<b>Titolo del progetto</b>	<b>BIBLIOTECA: Conoscere, crescere, viaggiare</b>	<b>Durata del progetto 12 mesi</b>
----------------------------	---	------------------------------------

Intendiamo offrire un contributo concreto alle alle seguenti Sfide che si propone il programma M.A.P.S. – “Modelli di Accessibilità per un Patrimonio culturale Sostenibile”:

- incoraggiare approcci al patrimonio culturale
- incoraggiare strategie di sviluppo culturale locale e regionale
- migliorare l’informazione e il trasferimento delle conoscenze
- sensibilizzare tutti all’importanza del patrimonio culturale
- potenziare l’accessibilità e riconoscimento della Cultura

nonché al raggiungimento dei correlati Obiettivi dell’agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.



### Biblioteca Comunale di Belfiore

Piazza della Repubblica, 4 - 37050 BELFIORE  
tel. 0457640384 –  
e-mail: [bibliobelfiore@gmail.com](mailto:bibliobelfiore@gmail.com)  
sito internet: [www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it)

### "EDICOLA"

"Il Bel-Topo di Biblioteca" lo trovate sul sito del Gruppo Volontari della Biblioteca all'indirizzo [www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it) e in forma cartacea a diffusione limitata presso la sede della Biblioteca Comunale di Belfiore.



## IL BEL-TOPO DI BIBLIOTECA

02/2021 : APRILE – MAGGIO - GIUGNO

**Notiziario** del Gruppo Volontari della Biblioteca Comunale di Belfiore ad uso interno per gli utenti della stessa.

**Esce ... quando può"**

A cura di: *Giorgio Santi*

**Stampato in proprio**, a diffusione limitata per un ristretto numero di persone.

**Hanno collaborato a questo numero:** Amos, Bianca, Daniela, Filippo, Giorgio, Giammarco, Graziana, Isabella, Lucia, Maria, Paola, Sharon, Wanda, "Circolo di Mecenatate 2.0". Ringraziamo vivamente : **l'Associazione Figli della Shoah di Verona, la prof. Nadia Olivieri con il suo staff e l'Archivio di Stato di Verona.**

Le fonti web di questo numero:

it.wikipedia.org  
images.google.it  
[www.mammafelice.it](http://www.mammafelice.it)

<https://diventarescrittore.netsons.org/>

leggeresrl.it  
sbpvr.comperio.  
amesci.org  
<https://unric.org/it>

**Causa ordinanze per coronavirus possono verificarsi variazioni di orario e chiusure dei locali.**

### Orari della Biblioteca Comunale Belfiore dal 01/01/2021

Giorni	Mattino	Pomeriggio
LUNEDÌ	09.30 – 11.30	chiuso
MARTEDÌ	chiuso	15.00 – 18.00
MERCOLEDÌ	chiuso	chiuso
GIOVEDÌ	chiuso	15.00 – 18.00
VENERDÌ	chiuso	15.00 – 17.00
SABATO	09,30 – 11,30	chiuso
DOMENICA	chiuso	chiuso